

Direzione Regionale: PIANO DI RAFFORZAMENTO AMMINISTRATIVO (PRA)

Area:

DETERMINAZIONE

N. 806783 del

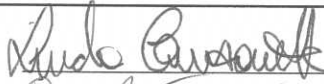
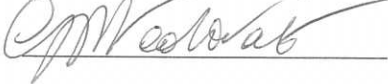

15 GIU. 2016

Proposta n. 8918 del 13/06/2016

Oggetto:

"Piano regionale di formazione per la qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders":
Riapprovazione del Piano regionale di formazione per adeguamento delle schede tecniche di macroprogettazione formativa.

Proponente:

Estensore	CANZONETTA LINDA	
Responsabile del procedimento	VEDOVATO GRAZIA MARIA	
Responsabile dell' Area		_____
Direttore Regionale	RESPONSABILE PRA - G.F.G. PUGLIESE	
Protocollo Invio		_____
Firma di Concerto		_____

OGGETTO: “Piano regionale di formazione per la qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders”: Riapprovazione del Piano regionale di formazione per adeguamento delle schede tecniche di macroprogettazione formativa.

IL RESPONSABILE DELLA CAPACITA' AMMINISTRATIVA E DEL PRA

- VISTO** lo Statuto della Regione Lazio;
- VISTA** la Legge regionale del 18 febbraio 2002, n. 6, e successive modifiche ed integrazioni, concernente: “*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale*”;
- VISTO** il Regolamento regionale del 6 settembre 2002, n. 1 “*Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta*” e ss.mm.ii;
- VISTA** la Legge regionale del 20 novembre 2001, n. 25, recante “*Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione*”;
- VISTA** la Legge regionale del 31 dicembre 2015, n. 17 “*Legge di stabilità regionale 2016 (art. 11 legge regionale 20 novembre 2001 n. 25)*”;
- VISTA** la Legge regionale del 31 dicembre 2015, n.18 “*Bilancio di previsione della Regione Lazio 2016-2018*”;
- VISTA** la Legge regionale n.1/2015, che reca “*Disposizioni sulla partecipazione alla formazione e attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea e sulle attività di rilievo internazionale della Regione Lazio*”;
- VISTO** il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- VISTO** il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- VISTO** l’Accordo di Partenariato con l’Italia per il periodo 2014-2020, approvato con Decisione della Commissione europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;
- VISTA** la Deliberazione del Consiglio Regionale 10 aprile 2014, n. 2 sulle *Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020*;

- VISTA** la Deliberazione della Giunta regionale n. 479 del 17 luglio 2014 avente ad oggetto “*Adozione unitaria delle proposte di Programmi Operativi Regionali: FESR, FSE e PSR FEASR 2014-2020*”;
- VISTA** la Deliberazione n. 660 del 14 ottobre 2014 con cui la Giunta regionale ha designato l’Autorità di Audit, l’Autorità di Certificazione, l’Autorità di gestione del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e l’Autorità di gestione del Fondo Sociale Europeo (FSE) per il ciclo di programmazione 2014-2020;
- VISTA** la Decisione n° C(2014) 9799 del 12 dicembre 2014 con cui la Commissione Europea, a seguito del negoziato effettuato con la Regione Lazio e le Autorità nazionali, ha approvato il Programma Operativo Regione Lazio Fondo Sociale Europeo 2014-2020, contrassegnato con il n° CCI2014IT05SFOP005;
- VISTA** la Deliberazione della Giunta regionale n. 55 del 17 febbraio 2015 recante “*Presa d'atto del Programma Operativo della Regione Lazio FSE n° CCI2014IT05SFOP005 - Programmazione 2014-2020 nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione"*”;
- VISTE** le note CE ARES(2014) n. 969811 del 28 aprile 2014 e la nota del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (DPS) prot.6778 del 11 luglio 2014 contenente le *Linee Guida per la definizione del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA)*;
- CONSIDERATO** che il suddetto Accordo di partenariato prevede l’impegno politico delle Amministrazioni titolari dei PO ad adottare le misure di riorganizzazione, potenziamento e ottimizzazione, supportate da un cronogramma puntuale e monitorabile, per assicurare all’intera filiera di attuazione (Autorità di Gestione, Organismi intermedi, Beneficiari) le necessarie condizioni di struttura e di competenze per l’esercizio delle responsabilità attribuite;
- CONSIDERATO** altresì che i Piani di Rafforzamento Amministrativo devono accompagnare i Programmi operativi della programmazione dei fondi strutturali 2014-2020 già in sede di loro formale presentazione e invio alla Commissione Europea e che, pertanto, le Amministrazioni titolari di tali programmi devono procedere tempestivamente alla loro definizione e redazione avendo cura di assicurarne condizioni di fattibilità e concreta attuazione, anche in collegamento con le azioni da attuare nell’ambito dell’Obiettivo Tematico 11 dell’Accordo di Partenariato, AdP Italia 2014-2020;
- VISTA** la Direttiva del Presidente N. R00004 del 7 agosto 2013 avente ad oggetto l’istituzione della Cabina di Regia per l’attuazione delle politiche regionali ed europee (Coordinamento e Gestione dei Fondi Strutturali e delle altre risorse finanziarie ordinarie e/o aggiuntive) come aggiornata e integrata dalla Direttiva del Presidente N. R00002 dell’8 aprile 2015;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Regione Lazio 29 dicembre 2014, n. T00527 recante “*Integrazione e adozione del Piano di Rafforzamento Amministrativo per la Regione Lazio 2014. D.G.R. n. 861 del 9 dicembre 2014*”;

- VISTA** la Deliberazione della Giunta regionale n. 225 del 14 maggio 2015, con la quale è stato nominato quale Responsabile della Capacità Amministrativa e del PRA il dott. Giorgio Francesco Giuseppe Pugliese, Dirigente dell'Area Programmazione Economica della Direzione Regionale Programmazione Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio;
- CONSIDERATO** che il Responsabile della Capacità Amministrativa del PRA dispone di ogni autorità necessaria ai fini dell'attuazione e dell'adozione del PRA, tra cui quella di adottare ogni atto necessario ai fini suddetti;
- CONSIDERATO** che tra le priorità e quindi tra gli interventi individuati dal PRA, vi è il rafforzamento delle competenze del personale a vario titolo coinvolto nell'attuazione dei Fondi SIE, attraverso ad es. percorsi di formazione con piani dedicati, la diffusione di metodiche innovative di lavoro e l'accrescimento dei livelli motivazionali;
- PRESO ATTO** che le risorse finanziarie per l'attuazione del PRA sono individuate nel quadro dell'Obiettivo Tematico 11 del POR FSE 2014-2020, nonché sugli assi dedicati all'Assistenza Tecnica dei PO FSE, FESR e FEASR 2014-2020, nonché su ulteriori future risorse appositamente a ciò dedicate nei PON nazionali di prossima approvazione;
- VISTO** il "*Piano di Formazione 2014-2016*" approvato con la Deliberazione della Giunta regionale n. 101 del 4 aprile 2014, concernente, tra l'altro, le linee di intervento, le modalità di attuazione, le metodologie, i livelli e gli standard qualitativi da rispettare, le azioni, gli interventi e le attività formative rivolte al personale regionale;
- VISTA** la nota prot. 712631 del 22.12.2015 con cui il Direttore della Direzione Affari Istituzionali, Personale e Sistemi Informativi trasmette, al Responsabile della Capacità Amministrativa del PRA, l'individuazione delle azioni formative da destinare al personale regionale, per la valutazione della loro compatibilità e coerenza con le previsioni del PRA;
- VISTA** le note prot. 10519 del 11 gennaio 2016 e 212076 del 22 aprile 2016 con cui il Responsabile della Capacità Amministrativa e del PRA individua le modifiche e integrazioni da apportare alle proposte formative avanzate dalla Direzione Affari Istituzionali, Personale e Sistemi Informativi e le trasmette alla stessa come parte integrante del "*Piano regionale di formazione per la qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders*";
- VISTA** la nota prot. 240187 del 9 maggio 2016 con cui il Direttore della Direzione Affari Istituzionali, Personale e Sistemi Informativi fornisce un riscontro positivo sul "*Piano regionale di formazione per la qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders*";
- PRESO ATTO** dei risultati dell'analisi dei fabbisogni formativi realizzata dall'Area Analisi delle competenze e formazione del personale della Direzione Regionale Affari Istituzionali, Personale e Sistemi Informativi e delle proposte formative

elaborate dall'Agenzia per lo Sviluppo delle Pubbliche Amministrazioni (ASAP) in linea con il Piano formativo 2014-2016;

PRESO ATTO del riscontro positivo della Direzione Regionale Affari Istituzionali, Personale e Sistemi Informativi sull'insieme delle sopracitate proposte formative, così come modificate, integrate e riunite nel "*Piano regionale di formazione per la qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders*" da parte del Responsabile della Capacità Amministrativa e del PRA;

PRESO ATTO che le risorse finanziarie per l'attuazione del "*Piano regionale di formazione per la qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders*" sono individuate nel quadro dell'Obiettivo Tematico 11 – Asse 4 del POR FSE 2014-2020 con specifico riferimento all'azione 11.3.3 "*Azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders*";

PRESO ATTO che la responsabilità attuativa del "*Piano regionale di formazione per la qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders*" è in capo all'AdG del POR FSE 2014-2020 che procederà secondo le regole proprie del POR FSE ad affidare ad ASAP o altri soggetti in house la realizzazione dei singoli percorsi formativi in esso contenuti;

VISTA la propria precedente determinazione n. G05420 del 17 maggio 2016 con la quale si è inteso adottare il "*Piano regionale di formazione per la qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders*" in coerenza con quanto previsto dal PRA della Regione Lazio;

TENUTO CONTO che, in seguito a quanto emerso con il Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2014-2020 del 24 maggio 2016, è sorta la necessità di inserire, nel Piano regionale di formazione di che trattasi, ulteriori specifiche tecniche nelle schede di macroprogettazione formativa, al fine di accogliere alcuni suggerimenti dei membri dello stesso Comitato;

RITENUTO opportuno adottare il nuovo Piano regionale di formazione riveduto in virtù delle modifiche introdotte in funzione di quanto anzi citato che, allegato al presente provvedimento ne forma parte integrante e sostanziale;

RITENUTO confermare, altresì, tutti i restanti punti del dispositivo del provvedimento su richiamato;

DETERMINA

per i motivi di cui in preambolo che si intendono integralmente riportati e trascritti,

- 1) di prendere atto della necessità di dover apportare alcune modifiche al "*Piano regionale di formazione per la qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders*" adottato con la propria precedente determinazione n. G05420 del 17 maggio

2016, in particolare per l'inserimento di ulteriori specifiche tecniche alle schede di macroprogettazione formativa;

- 2) di adottare, pertanto, il nuovo Piano regionale di formazione anzi citato, aggiornato e riveduto in virtù delle modifiche resesi necessarie e che, allegato al presente provvedimento ne forma parte integrante e sostanziale;
- 3) di confermare tutti i restanti punti del dispositivo del provvedimento su richiamato.

Il Responsabile della Capacità Amministrativa e del PRA
Giorgio Francesco Giuseppe Pugliese



PIANO DI RAFFORZAMENTO AMMINISTRATIVO DELLA REGIONE LAZIO (PRA)
Piano regionale di formazione per la qualificazione ed *empowerment* delle
istituzioni, degli operatori e degli *stakeholders*
POR FSE 2014-2020 Asse 4 (OT 11)

Generalità

Il presente **Piano regionale di formazione per la qualificazione ed *empowerment* delle istituzioni, degli operatori e degli *stakeholders*** (d'ora in poi Piano) è redatto in applicazione del PRA della Regione Lazio approvato con D.G.R. n. 861 del 9 dicembre 2014.

Come specificato all'interno del POR FSE 2014-2020 (d'ora in poi POR FSE) e dalla lo stesso PRA, la via preferenziale (anche se non l'unica) per l'attuazione degli interventi a carattere formativo previsti da quest'ultimo è quella di un Piano formativo, rivolto alle strutture delle Autorità e delle società partecipate e controllate dalla Regione Lazio, coinvolte nella programmazione, gestione, monitoraggio e valutazione dei Fondi SIE, oltre che ai principali stakeholder istituzionali (inclusi i Comuni coinvolti nelle operazioni dei Fondi SIE). Il Piano mira pertanto a sostenere e migliorare la qualità dei servizi erogati dalla Regione, rendendo altresì maggiormente efficace ed efficiente l'attuazione delle iniziative finanziate a valere sui Fondi strutturali e d'investimento europei (Fondi SIE) e migliorando, complessivamente, l'azione amministrativa regionale (e degli altri attori coinvolti).

Il Piano rientra nell'ambito dell'Asse IV "Capacità istituzionale e amministrativa" del POR FSE Lazio 2014-2020, Obiettivo specifico 11.3 "Miglioramento delle prestazioni della Pubblica Amministrazione".

Il Piano rappresenta lo strumento di programmazione per le azioni formative e di informazione, rivolte, prioritariamente, ma non solo, al personale regionale ed individuate direttamente nel PRA.

Il Piano può pertanto essere integrato, in corso di esecuzione, da ulteriori interventi progressivamente rivolti ad Organismi Intermedi (OI), a soggetti In House regionali, ad Enti Locali o Amministrazioni pubbliche beneficiarie delle operazioni dei Fondi SIE, sulla base delle esigenze di attuazione dei Programmi, oltre che a membri del cosiddetto partenariato (nel rispetto di quanto previsto dal "Codice europeo di condotta sul partenariato", volto a favorire il coinvolgimento dei vari attori nell'ambito della pianificazione e attuazione dei Fondi SIE).

Esso è stato definito sulla base di un processo di analisi dei fabbisogni, inclusivo di una funzione di ascolto delle esigenze delle strutture regionali coinvolte in particolare nell'attuazione dei Fondi SIE, curata attraverso interviste semi strutturate da parte dell'Area "Analisi delle competenze e formazione del personale" della Direzione Regionale Risorse Umane e da ASAP oltre che sulla base delle priorità del PRA.

Il Piano stabilisce obiettivi di rafforzamento delle competenze, associati alla strategia di intervento regionale nell'ambito dei processi di capacitazione istituzionale e del rafforzamento del sistema di governo, relativi all'implementazione della strategia regionale dei Fondi SIE e, più in generale, alle performance della amministrazione regionale nei vari campi di policy.

Le azioni formative proposte (come definite nel documento riportato in Appendice), possono costituire parte integrante del Piano stesso sin dalla fase di approvazione - sulla base del processo attuativo definito dall'AdG del POR FSE, in accordo con il Responsabile del PRA – e/o possono essere approvate anche in fase successiva e comunque nel periodo di validità del Piano, fino al concorrere delle risorse finanziarie dedicate al Piano nel suo complesso.

Il Piano viene adottato dal Responsabile del PRA, sulla base delle proposte della Direzione Regionale Risorse Umane – Area “Analisi delle competenze e formazione del personale” e dell'AdG del POR FSE.

Successivamente, attraverso apposito atto formale, viene trasmesso dal Responsabile del PRA all'AdG del POR FSE, per dare avvio alla fase di progettazione di dettaglio finalizzata all'attuazione dei singoli percorsi formativi .

La programmazione e la progettazione di dettaglio dei singoli percorsi formativi, che compongono il Piano, avviene pertanto a cura dell'AdG del POR FSE, in linea con gli obiettivi assegnati al singolo percorso, nel rispetto del quadro regolamentare delineato dalla stessa Autorità, per la gestione ed attuazione del Programma FSE della Regione Lazio, secondo le regole e le procedure proprie del Fondo europeo, in linea con quanto definito del Sistema di gestione e controllo del POR FSE.

Riferimenti programmatori del Piano

Il Piano fa riferimento al seguente quadro programmatico regionale:

- **“Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020”** approvate con deliberazione del Consiglio Regionale del 10/04/2014, n. 2

Per la programmazione 2014-2020 dei Fondi SIE, la Regione Lazio punta su un disegno strategico unitario, integrato e incentrato su “45 azioni cardine”, che traducono in azioni concrete a favore di cittadini, associazioni, imprese e istituzioni le priorità di intervento per uno sviluppo intelligente, sostenibile e inclusivo.

Si tratta di una novità per la Regione Lazio, che ha pertanto adeguato la governance per la gestione dei Programmi Operativi dotandosi di una “Cabina di Regia per l'attuazione delle politiche regionali ed europee” (vedi Direttiva del Presidente della Regione n. 2/2015 e successive modifiche).

Le azioni cardine della programmazione regionale sono individuate nel documento “Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020” che costituisce il quadro di sintesi del processo di pianificazione e programmazione per lo sviluppo intelligente, sostenibile e inclusivo per il medio-lungo periodo, che interseca la vision di crescita e progresso sociale del più ampio programma di governo regionale (e poi ulteriormente specificate nel documento “Con L'Europa, il Lazio cambia e riparte. 45 progetti per lo sviluppo, il lavoro e la coesione sociale” scaricabile sul portale Lazio Europa all'indirizzo: <http://www.lazioeuropa.it>).

- **Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA)** della Regione Lazio adottato dalla Giunta Regionale con Delibera n. 861 del 9 dicembre 2014

Il PRA, nel quadro dell'Obiettivo di *“migliorare la portata gestionale e attuativa dei Programmi Operativi, innalzando la capacità di governare le complessità connesse alle tematiche trasversali e alle esigenze di integrazione dei Fondi all'interno di un quadro unitario di programmazione”*, individua gli ambiti d'intervento rispetto ai quali la Regione Lazio intende agire per migliorare la gestione e la

performance dei singoli Programmi.

Nello specifico, tra le priorità e quindi tra gli interventi individuati dal PRA, vi è il rafforzamento delle competenze del personale a vario titolo coinvolto nell'attuazione dei Fondi SIE, attraverso ad es. percorsi di formazione con piani dedicati, la diffusione di metodiche innovative di lavoro e l'accrescimento dei livelli motivazionali.

Per quanto riguarda le priorità formative, il PRA prevede ad es. interventi su aspetti tecnici e specifici legati, da una parte, alle fasi di selezione, di attuazione, di gestione e di controllo delle operazioni, con particolare attenzione alle novità di recente introduzione anche da parte dell'Amministrazione regionale (quali ad esempio le misure di semplificazione della spesa), mentre dall'altra agli aggiornamenti necessari in materia giuridica ed amministrativa nazionale ed europea quali, a titolo esemplificativo, quelle in materia di aiuti di stato e di appalti pubblici. Il PRA prevede anche di introdurre temi e materie connesse allo sviluppo e al consolidamento di nuove competenze collegate alle novità della programmazione 2014-2020 oltre che alla semplificazione ed informatizzazione delle procedure.

- **POR FSE 2014-2020** della Regione Lazio, adottato dalla CE con Decisione C(2014)9799 del 12 dicembre 2014

In particolare, il presente Piano regionale, trova attuazione nell'ambito all'Obiettivo Tematico 11 "Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente", in linea con le finalità assegnate:

- dall'Asse 4 – Capacità istituzionale;
 - dalla priorità di investimento 11.i "Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance" ;
 - dall'Obiettivo Specifico 11.3 "Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione;
 - dall' Azione 11.3.3 "Azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders [ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali (ad es. SUAP e SUE), delle dogane, delle forze di polizia]".
- "**Piano di Formazione 2014-2016**" approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 101 del 04/03/2014

Il Piano di formazione riguarda, tra l'altro, le linee di intervento, le modalità di attuazione, le metodologie, i livelli e gli standard qualitativi da rispettare, le azioni, gli interventi e le attività formative rivolte al personale regionale ed affidate al soggetto in house della Regione Lazio, ASAP.

Caratteristiche del Piano

Il Piano, la cui struttura ed i relativi contenuti di dettaglio sono riportati in Appendice, deriva, come specificato, da un riscontro ad una pluralità di interessi espressi dai servizi interpellati durante la rilevazione dei fabbisogni formativi e dalla necessità di rispondere a specifiche esigenze dettate dalle priorità e dalle novità del ciclo di programmazione 2014 2020 oltre che dalle indicazioni del PRA.

Si è scelto di articolare il Piano privilegiando la definizione di una architettura comune, dalla quale

muovere per declinare, anche in fase di attuazione, successive modifiche; queste potranno riguardare sia lo schema che i contenuti formativi proposti, secondo le diverse specificità che potranno emergere in fasi successive.

La metodologia di intervento deve garantire il coinvolgimento di tutti gli attori interessati nella gestione e realizzazione delle azioni previste dalla programmazione regionale unitaria dei Fondi SIE, nonché la rilevazione degli effettivi bisogni espressi dal territorio e dai beneficiari (in particolare soggetti pubblici) delle azioni dei Fondi.

L'orizzonte temporale del Piano è l'intero ciclo di programmazione del POR FSE; tuttavia esso va inteso con un orizzonte temporale fondamentalmente triennale, con l'obiettivo di accompagnamento alla fase di effettivo avvio dei Programmi dei Fondi SIE della Regione Lazio.

Secondo questa impostazione metodologica, eventuali modifiche, in funzione dell'emergere di fabbisogni ulteriori ovvero di richieste e necessità di intervento che possono portare a successive proposte di nuovi percorsi formativi, potranno essere formulate:

- dal responsabile del PRA;
- dalla Direzione Regionale Risorse Umane – Area “Analisi delle competenze e formazione del personale”;
- dall'AdG del POR FSE ;
- da altri soggetti dell'amministrazione regionale impegnati nell'attuazione dei Fondi SIE.

previa validazione da parte dello stesso responsabile del PRA, attraverso lo stesso procedimento amministrativo di approvazione del presente Piano.

Le modifiche e le integrazioni successive costituiranno parte integrante dello stesso Piano.

I contenuti del Piano sono articolati in nove aree tematiche, ovvero:

1. Area Programmazione e Progettazione
2. Area Controllo, Rendicontazione e Certificazione
3. Area Monitoraggio e Valutazione
4. Area Innovazione e Sviluppo
5. Area Anticorruzione
6. Area Giuridica
7. Area Manageriale
8. Area Benchmark -Seminari e/o visite in loco
9. Agenda Digitale

Per ciascuna Area sono definiti i percorsi formativi proposti; nell'Appendice, per ogni percorso formativo proposto, vengono descritti i contenuti formativi oltre che la struttura dei singoli corsi che saranno attivati dall'AdG del POR FSE.

La progettazione operativa di dettaglio dei singoli percorsi (inclusa la pianificazione finanziaria) sarà, in fasi successive, definita dall'ASAP (o altro Ente in house della Regione Lazio, laddove richiesto per specifiche competenze) che assume pertanto la caratteristica di beneficiario delle operazioni ai sensi del quanto previsto dall'art. 2 del Reg. (UE) n. 1303/2013; il beneficiario opererà sulla base delle indicazioni

della stessa AdG del POR FSE, che mantiene la responsabile per la fase di attuazione, verifica e pagamento dell'operazione.

Sulla base della progettazione di dettaglio (tenendo conto delle risorse finanziarie stanziare), si definiranno anche le edizioni attivate per ogni singolo percorso formativo, secondo le esigenze organizzative dell'amministrazione regionale del Lazio oltre che delle richieste di partecipazione che proverranno dalle Direzioni Regionali coinvolte e dagli altri destinatari, così come indicati nelle schede riportate in Appendice.

Nella progettazione di dettaglio, l'articolazione delle edizioni e la composizione delle classi sarà fatta anche tenendo conto della partecipazione di destinatari esterni al personale della stessa Regione, ad es. dei Comuni, di Enti in house, dei soggetti del partenariato ecc.; in tal senso, si potrà prevedere, eventualmente, l'attivazione dei singoli percorsi formativi articolati anche su base territoriale, ad es. utilizzando le sedi degli Spazi Attivi e degli sportelli territoriali dell'Ufficio Europa.

Il Piano viene sottoposto a verifica dei risultati, in coerenza con le finalità del PRA e della strategia unitaria di programmazione regionale dei Fondi SIE, da parte del responsabile PRA, in accordo con la Direzione Regionale Risorse Umane – Area "Analisi delle competenze e formazione del personale" e l'AdG del POR FSE.

Dotazione finanziaria del Piano

Per l'attuazione del Piano, a valere dell'Asse 4 del POR FSE – Obiettivo specifico 11.3 Azione 11.3.3 - sono stanziati complessivamente, per l'intero periodo di attuazione del POR, 5 milioni di Euro.

Tale dotazione potrà essere rivista, in fase di attuazione, in funzione dell'effettivo stato di avanzamento del Piano oltre che dei fabbisogni formativi dei destinatari dei singoli percorsi formativi previsti ed effettivamente attivati.

Laddove presenti delle economie, nelle risorse stanziare complessivamente a valere del PRA e nell'ambito dell'Asse 4 del POR FSE, la dotazione finanziaria complessiva, per il presente Piano, potrà essere rivista in aumento; laddove si dovessero registrare ritardi nell'avanzamento del Piano, le risorse stanziare complessivamente per il presente Piano, potranno essere diminuite a favore di altri interventi riconducibili alle stesse finalità del PRA .

PIANO DI RAFFORZAMENTO AMMINISTRATIVO DELLA REGIONE LAZIO (PRA)
Piano regionale di formazione per la qualificazione ed *empowerment* delle
istituzioni, degli operatori e degli *stakeholders*

POR FSE 2014-2020 - Asse 4

APPENDICE
CONTENUTI DEL PIANO FORMATIVO
SCHEDE DI MACROPROGETTAZIONE

CONTENUTI FORMATIVI

1. Area Programmazione e Progettazione

Sono previsti i seguenti percorsi formativi:

- 1.1. Corso di Project Management per i finanziamenti europei a gestione diretta (48 ore)
- 1.2. Politiche regionali: accesso ai fondi e gli aiuti di Stato (24 ore)
- 1.3. Fondi Strutturali e di Investimento Europei Prospettiva Europa 2020 (16 ore)
- 1.4. Rafforzamento ed innovazione dei modelli di attuazione a favore dello sviluppo (12/18 ore)
- 1.5 La normativa e le politiche di antidiscriminazione dell'Unione (Condizionabilità G.1) (6 ore)
- 1.6. La normativa in materia di parità di genere e le politiche per l'integrazione della dimensione di genere (Condizionabilità G.2) (8 ore)
- 1.7. La normativa e le politiche vigenti dell'Unione e nazionali in tema di disabilità (Condizionabilità G.2) (6 ore)

2. Area Controllo, Rendicontazione e Certificazione

Sono previsti i seguenti percorsi formativi:

- 2.1. Nuova Programmazione Europea 2014-2020: Rendicontazione e certificazione (base/generale) (16 ore)
- 2.2. La certificazione della spesa nell'ambito di un programma operativo (24 ore)
- 2.3. Sistemi di Gestione e Controllo (12 o 14 ore)

3. Area Monitoraggio e Valutazione

Sono previsti i seguenti percorsi formativi:

- 3.1 Analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche co-finanziate con i Fondi SIE (48 ore)
- 3.2 La valutazione dei Fondi SIE (24 ore)
- 3.3 Metodologie e strumenti per la valutazione delle opere pubbliche e di pubblica utilità (36 ore)

4. Area Innovazione e Sviluppo

Sono previsti i seguenti percorsi formativi:

4.1. “Train the trainer” (16 ore)

4.2. Politiche e Strumenti Collaborativi per lo sviluppo sostenibile del territorio (16 ore)

4.3. Ufficio Europa (66 ore)

5. Area Anticorruzione

Sono previsti i seguenti percorsi formativi:

5.1 Anticorruzione corso base on- line per tutti i dipendenti (6 ore - interamente in modalità e-learning asincrona)

5.2 Strategie di prevenzione e contrasto della corruzione nei settori a rischio più elevato della Pubblica Amministrazione (12 ore)

6. Area Giuridica

Sono previsti i seguenti percorsi formativi:

6.1. Il diritto di accesso ai documenti amministrativi: soggetti e modalità (24ore)

6.2. Il diritto di accesso ai documenti amministrativi: soggetti e modalità (8 ore)

6.3. I controlli relativi alla documentazione amministrativa e alle autocertificazioni (12 ore)

6.4. La contrattualistica pubblica e il sistema degli appalti di lavori, servizi e forniture (32 ore)

6.5. Gli strumenti di programmazione regionale e le nuove regole in materia di governo del territorio
(24 ore)

6.6. Archiviazione documentale (20 ore)

6.7. La Semplificazione amministrativa (36 ore)

6.8. Aiuti di Stato: normativa di riferimento (28 ore)

7. Area Manageriale

È previsto il seguente percorso formativo:

7.1 Sviluppo Competenze Manageriali (16 ore)

8. Area Benchmark -Seminari e/o visite in loco

Sono previsti i seguenti percorsi formativi:

8.1. Accesso ai finanziamenti europei e agli aiuti di Stato (24 ore)

8.2. I modelli di gestione integrata nella Pubblica Amministrazione (Unione dei Comuni, ecc) (24 ore)

8.3. Integrazione socio-sanitaria (24 ore)

9. Area Agenda Digitale

È previsto il seguente percorso formativo:

9.1. Comunità di pratica sull’Agenda Digitale della Regione Lazio (24 ore)

PROGETTAZIONI FORMATIVE

1. Area Programmazione e Progettazione

1.1. **Corso di Project Management per i finanziamenti europei a gestione diretta** (48 ore)

Sono previsti i seguenti contenuti formativi:

- L'UE e il processo decisionale
- La politica dell'UE
- La programmazione Comunitaria 2014-2020 per i fondi a gestione diretta
- Gli strumenti dell'Euro-progettazione
- La preparazione di una proposta (laboratorio)
- La gestione di un progetto

Destinatari: Autorità di Gestione (AdG) del FSE; Autorità di Gestione (AdG) del FESR; Autorità di Gestione (FEASR); Organismi Intermedi (OI) (FSE e FESR); altre Direzioni; Società partecipate e controllate della Regione Lazio; Partenariato economico-sociale; Comuni.

1.2. **Politiche regionali: accesso ai fondi e gli aiuti di Stato** (24 ore)

Sono previsti i seguenti contenuti formativi:

- Accesso ai Fondi
- Gli Aiuti di Stato

Destinatari: Autorità di Gestione (AdG) del FSE; Autorità di Gestione (AdG) del FESR; Autorità di Gestione (FEASR); Organismi Intermedi (OI) (FSE e FESR); altre Direzioni; Società partecipate e controllate della Regione Lazio; Partenariato economico-sociale; Comuni.

1.3. **Fondi Strutturali e di Investimento Europei Prospettiva Europa 2020** (16 ore)

Sono previsti i seguenti contenuti formativi:

- La Strategia Europa 2020:
- La programmazione 2014-2020:
- Progetti prioritari nel Lazio:
- Attività laboratoriale

Destinatari: Autorità di Gestione (AdG) del FSE; Autorità di Gestione (AdG) del FESR; Autorità di Gestione (FEASR); Organismi Intermedi (OI) (FSE e FESR); altre Direzioni; Società partecipate e controllate della Regione Lazio; Partenariato economico-sociale; Comuni.

1.4. **Rafforzamento ed innovazione dei modelli di attuazione a favore dello sviluppo** (12 o 18 ore)

Sono previsti i seguenti contenuti formativi:

- Aspetti generali
- Gli strumenti di attuazione della programmazione (cenni)
- Modalità specifiche ed innovative di attuazione
- Valutazione dei progetti

Destinatari: Autorità di Gestione (AdG) del FSE; Autorità di Gestione (AdG) del FESR; Autorità di Gestione (FEASR); Organismi Intermedi (OI) (FSE e FESR); altre Direzioni; Società partecipate e controllate della Regione Lazio; Partenariato economico-sociale; Comuni.

1.5. La normativa e le politiche di antidiscriminazione dell'Unione - Condizionabilità G.1 - (6 ore)

Sono previsti i seguenti contenuti formativi:

- La normativa europea e nazionale sull'antidiscriminazione;
- Le politiche attive di antidiscriminazione dell'Unione Europea;
- Cronologia dei punti salienti del percorso europeo sull'antidiscriminazione;
- Capire la discriminazione: le indagini Eurobarometro.
- Laboratorio

Destinatari: Autorità di Gestione (AdG) del FSE; Autorità di Gestione (AdG) del FESR; Autorità di Gestione (FEASR); Organismi Intermedi (OI) (FSE e FESR); altre Direzioni coinvolte; Società partecipate e controllate della Regione Lazio; Partenariato economico-sociale.

1.6. La normativa in materia di parità di genere e le politiche per l'integrazione della dimensione di genere - Condizionabilità G.2 (8 ore)

Sono previsti i seguenti contenuti formativi:

- La normativa europea e nazionale sull'antidiscriminazione;
- Le politiche attive di antidiscriminazione dell'Unione Europea;
- Cronologia dei punti salienti del percorso europeo sull'antidiscriminazione;
- Capire la discriminazione: le indagini Eurobarometro.
- Laboratorio.

Destinatari: Autorità di Gestione (AdG) del FSE; Autorità di Gestione (AdG) del FESR; Autorità di Gestione (FEASR); Organismi Intermedi (OI) (FSE e FESR); altre Direzioni coinvolte; Società partecipate e controllate della Regione Lazio; Partenariato economico-sociale.

1.7. La normativa e le politiche vigenti dell'Unione e nazionali in tema di disabilità - Condizionabilità G.2 - (6 ore)

Sono previsti i seguenti contenuti formativi:

- La normativa europea e nazionale sull'antidiscriminazione;
- Le politiche attive di antidiscriminazione dell'Unione Europea;
- Cronologia dei punti salienti del percorso europeo sull'antidiscriminazione;
- Capire la discriminazione: le indagini Eurobarometro;

- Laboratorio.

Destinatari: Autorità di Gestione (AdG) del FSE; Autorità di Gestione (AdG) del FESR; Autorità di Gestione (FEASR); Organismi Intermedi (OI) (FSE e FESR); altre Direzioni coinvolte; Società partecipate e controllate della Regione Lazio; Partenariato economico-sociale.

2. Area Controllo, rendicontazione e certificazione

2.1 Nuova Programmazione Europea 2014-2020: Rendicontazione e certificazione (base/generale) (16 ore)

Sono previsti i seguenti contenuti formativi:

- Giornata introduttiva
- Tecniche e metodi per la rendicontazione

Destinatari: Autorità di Gestione (AdG) del FSE; Autorità di Gestione (AdG) del FESR; Autorità di Gestione (FEASR); Organismi Intermedi (OI) (FSE e FESR); altre Direzioni; Società partecipate e controllate della Regione Lazio; Partenariato economico-sociale, Comuni.

2.2 La certificazione della spesa nell'ambito di un programma operativo (24 ore)

Sono previsti i seguenti contenuti formativi:

- La politica di coesione europea ed il ruolo delle Regioni;
- L'organizzazione dei sistemi di gestione e controllo;
- Il controllo di primo livello; il controllo di audit;
- La rendicontazione delle spese: certificazione ed ammissibilità;
- Acquisto di beni immobili, ammortamento, locazione, leasing.

Destinatari: Autorità di Gestione (AdG) del FSE; Autorità di Gestione (AdG) del FESR; Autorità di Gestione (FEASR); Organismi Intermedi (OI) (FSE e FESR); altre Direzioni; Società partecipate e controllate della Regione Lazio; Partenariato economico-sociale, Comuni .

2.3 Sistemi di Gestione e Controllo (12 o 14 ore)

Sono previsti i seguenti contenuti formativi:

- Principi generali dei sistemi di gestione ;
- Il sistema dei controlli, documentali ed in loco, della programmazione 2014-2020. I controlli di I livello. I controlli di II livello .

Destinatari: Autorità di Gestione (AdG) del FSE; Autorità di Gestione (AdG) del FESR; Autorità di Gestione (FEASR); Organismi Intermedi (OI) (FSE e FESR); altre Direzioni; Società partecipate e controllate della Regione Lazio; Partenariato economico-sociale , Comuni .

3. Area Monitoraggio e Valutazione

3.1 Analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche co-finanziate con i Fondi SIE (48 ore)

Sono previsti i seguenti contenuti formativi:

- Monitoraggio
- Analisi di implementazione di una politica
- Analisi degli effetti di una politica
- Laboratorio per la gestione operativa dei piani di valutazione
- Terms of References
- Tecniche per comunicare in modo efficace gli esiti delle valutazioni

Destinatari: Il corso si rivolge al personale coinvolto nelle attività di monitoraggio e valutazione dei Fondi SIE appartenente alle seguenti strutture: Autorità di Gestione (AdG) del FSE; Autorità di Gestione (AdG) del FESR; Autorità di Gestione (FEASR); Organismi Intermedi (OI) (FSE e FESR); altre Direzioni regionali coinvolte; Società partecipate e controllate della Regione Lazio; Partenariato economico-sociale, Comuni; Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici; Sistema statistico regionale.

3.2 La valutazione dei Fondi SIE (24 ore)

Sono previsti i seguenti contenuti formativi:

- Gli indicatori POR
- Il ruolo della valutazione nella gestione delle politiche
- L'interpretazione e l'uso dei risultati

Destinatari: il corso si rivolge a una pluralità di soggetti coinvolti nella attuazione e nella sorveglianza dei P.O. regionali. In particolare: AdG/OI dei Fondi SIE; Responsabili di attività; Componenti dei Comitato di Sorveglianza e dei Tavoli di partenariato; Consiglio regionale.

3.3 Metodologie e strumenti per la valutazione delle opere pubbliche e di pubblica utilità (36 ore)

Sono previsti i seguenti contenuti formativi:

- Valutazione e analisi ex-ante per una sana programmazione e formulazione progettuale
- Valutazione e analisi in itinere per migliorare la realizzazione e conseguire i risultati attesi
- Valutazione e analisi ex-post per promuovere senso di responsabilità e trasparenza
- Casi studio – Esercitazioni

Destinatari: il corso si rivolge a tutte le Direzioni Regionali coinvolte nell'attuazione dei Fondi SIE e nella realizzazione di opere pubbliche e di pubblica utilità

4. Area Innovazione e Sviluppo

4.1. “Train the trainer” (16 ore)

Sono previsti i seguenti contenuti formativi:

- L'analisi dei bisogni e la progettazione
- La gestione dell'aula

Destinatari: Autorità di Gestione (AdG) del FSE; Autorità di Gestione (AdG) del FESR; Autorità di Gestione

(FEASR); Organismi Intermedi (OI) (FSE e FESR); altre Direzioni coinvolte.

4.2. Politiche e Strumenti Collaborativi per lo sviluppo sostenibile del territorio (16 ore)

Sono previsti i seguenti contenuti formativi

- Tre lezioni orientate all'acquisizione di competenze e all'applicazione nel vissuto dei corsisti;
- Una lezione- laboratorio.

Destinatari: Autorità di Gestione (AdG) del FSE; Autorità di Gestione (AdG) del FESR; Autorità di Gestione (FEASR); Organismi Intermedi (OI) (FSE e FESR); altre Direzioni; Società partecipate e controllate della Regione Lazio; Partenariato economico-sociale, Comuni.

4.3 Ufficio Europa (66 ore)

Sono previsti i seguenti contenuti formativi:

- La motivazione e i modelli di riferimento
- Il quadro di riferimento
- La nuova programmazione europea 2014/2020
- Metodologie e strumenti per la presentazione dei progetti
- Principi di base della comunicazione e caratteristiche distintive della comunicazione in pubblico

Destinatari: Dipendenti regionali in servizio nelle varie sedi dell'Ufficio Europa presenti sul territorio.

5. Area Anticorruzione

5.1 Anticorruzione corso base on- line per tutti i dipendenti (6 ore)

Sono previsti contenuti formativi articolati in :

- Sessione di 6 ore interamente in modalità e-learning asincrona

Destinatari: Autorità di Gestione (AdG) del FSE; Autorità di Gestione (AdG) del FESR; Autorità di Gestione (FEASR); Organismi Intermedi (OI) (FSE e FESR); altre Direzioni coinvolte; Società partecipate e controllate della Regione Lazio; Comuni.

5.2 Strategie di prevenzione e contrasto della corruzione nei settori a rischio più elevato della Pubblica Amministrazione (12 ore)

Sono previsti i seguenti contenuti formativi:

- Parte Teorica
- Parte Pratica

Destinatari: Autorità di Gestione (AdG) del FSE; Autorità di Gestione (AdG) del FESR; Autorità di Gestione (FEASR); Organismi Intermedi (OI) (FSE e FESR); altre Direzioni coinvolte; Società partecipate e controllate della Regione Lazio; Comuni.

6. Area Giuridica

6.1. Il diritto di accesso ai documenti amministrativi: soggetti e modalità (20 ore)

Sono previsti i seguenti contenuti formativi:

- Parte Teorica
- Parte Pratica
- Sessione di follow-up (da effettuarsi a distanza di almeno un mese dal termine della formazione)

Destinatari: Autorità di Gestione (AdG) del FSE; Autorità di Gestione (AdG) del FESR; Autorità di Gestione (FEASR); Organismi Intermedi (OI) (FSE e FESR); altre Direzioni coinvolte; Società partecipate e controllate della Regione Lazio.

6.2. Il diritto di accesso ai documenti amministrativi: soggetti e modalità (8 ore)

Sono previsti i seguenti contenuti formativi:

- Parte Teorica
- Parte Pratica

Destinatari: Autorità di Gestione (AdG) del FSE; Autorità di Gestione (AdG) del FESR; Autorità di Gestione (FEASR); Organismi Intermedi (OI) (FSE e FESR); altre Direzioni coinvolte; Società partecipate e controllate della Regione Lazio.

6.3. I controlli relativi alla documentazione amministrativa e alle autocertificazioni (12 ore)

Sono previsti i seguenti contenuti formativi:

- Parte Teorica
- Parte Pratica

Destinatari: Autorità di Gestione (AdG) del FSE; Autorità di Gestione (AdG) del FESR; Autorità di Gestione (FEASR); Organismi Intermedi (OI) (FSE e FESR); altre Direzioni coinvolte; Società partecipate e controllate della Regione Lazio.

6.4. La contrattualistica pubblica e il sistema degli appalti di lavori, servizi e forniture (32 ore)

Sono previsti i seguenti contenuti formativi:

- Parte teorica normativa: analisi delle fonti giurisprudenziali;
- Parte pratica: aspetti pratico-applicativi

Destinatari: Autorità di Gestione (AdG) del FSE; Autorità di Gestione (AdG) del FESR; Autorità di Gestione (FEASR); Organismi Intermedi (OI) (FSE e FESR); altre Direzioni coinvolte; Società partecipate e controllate della Regione Lazio, Comuni.

6.5 Gli strumenti di programmazione regionale e le nuove regole in materia di governo del territorio (24 ore)

Sono previsti i seguenti contenuti formativi:

- Parte teorica normativa: analisi delle fonti giurisprudenziali
- Parte pratica: aspetti pratico-applicativi (esercitazioni d'aula).

Destinatari: Autorità di Gestione (AdG) del FSE; Autorità di Gestione (AdG) del FESR; Autorità di Gestione (FEASR); Organismi Intermedi (OI) (FSE e FESR); altre Direzioni coinvolte; Società partecipate e controllate della Regione Lazio; Partenariato economico-sociale, Comuni.

6.6. Archiviazione documentale (20 ore)

Sono previsti i seguenti contenuti formativi:

- Processi organizzativi e flussi documentali;
- Archiviazione documentale e gestione dei flussi documentali digitali .

Destinatari: Autorità di Gestione (AdG) del FSE; Autorità di Gestione (AdG) del FESR; Autorità di Gestione (FEASR); Organismi Intermedi (OI) (FSE e FESR); altre Direzioni coinvolte; Società partecipate e controllate della Regione Lazio; Comuni.

6.7. La Semplificazione amministrativa (36 ore)

Sono previsti i seguenti contenuti formativi:

- Parte teorica;
- Parte pratica.
- Sessione di follow-up: (da effettuarsi a distanza di almeno un mese dal termine della formazione)

Destinatari: Autorità di Gestione (AdG) del FSE; Autorità di Gestione (AdG) del FESR; Autorità di Gestione (FEASR); Organismi Intermedi (OI) (FSE e FESR); altre Direzioni coinvolte; Società partecipate e controllate della Regione Lazio.

6.8. Aiuti di Stato: normativa di riferimento (28 ore)

Sono previsti i seguenti contenuti formativi:

- Parte teorica;
- Parte pratica
- Sessione di follow-up (da effettuarsi a distanza di almeno un mese dal termine della formazione)

Destinatari: Autorità di Gestione (AdG) del FSE; Autorità di Gestione (AdG) del FESR; Autorità di Gestione (FEASR); Organismi Intermedi (OI) (FSE e FESR); altre Direzioni coinvolte; Società partecipate e controllate della Regione Lazio; Comuni.

7. Area Giuridica

7.1 Sviluppo Competenze Manageriali (16 ore)

Sono previsti i seguenti contenuti formativi:

- Giornata introduttiva
- Lezioni frontali ed esercitazioni pratiche

Destinatari: Dirigenti della Regione Lazio

8. Area Benchmark-Seminari e/o visite in loco

8.1. Accesso ai finanziamenti europei e agli aiuti di Stato (24 ore)

Sono previsti i seguenti contenuti formativi:

- Due seminari e/o convegni di sei ciascuno
- Due giornate di visite in loco di 6 ore ciascuna.

Destinatari: Autorità di Gestione (AdG) del FSE; Autorità di Gestione (AdG) del FESR; Autorità di Gestione (FEASR); Organismi Intermedi (OI) (FSE e FESR); altre Direzioni; Società partecipate e controllate della Regione Lazio; Partenariato economico-sociale; Comuni.

8.2. I modelli di gestione integrata nella Pubblica Amministrazione (Unione dei Comuni, ecc) (24 ore)

Sono previsti i seguenti contenuti formativi:

- Due seminari e/o convegni di sei ciascuno
- Due giornate di visite in loco.

Destinatari: Autorità di Gestione (AdG) del FSE; Autorità di Gestione (AdG) del FESR; Autorità di Gestione (FEASR); Organismi Intermedi (OI) (FSE e FESR); altre Direzioni; Società partecipate e controllate della Regione Lazio; Partenariato economico-sociale; Comuni.

8.3. Integrazione socio-sanitaria (24 ore)

Sono previsti i seguenti contenuti formativi:

- Due seminari e/o convegni
- Due giornate di visite in loco.

Destinatari: Autorità di Gestione (AdG) del FSE; Autorità di Gestione (AdG) del FESR; Autorità di Gestione (FEASR); Organismi Intermedi (OI) (FSE e FESR); altre Direzioni; Società partecipate e controllate della Regione Lazio; Partenariato economico-sociale; Comuni.

9. Area Agenda Digitale

9.1 Comunità di pratica sull'Agenda Digitale della Regione Lazio (24 ore)

Sono previsti i seguenti contenuti formativi:

- Infrastrutture digitali e di rete:
- Amministrazione digitale, aperta e intelligente:.
- Sanità digitale
- Comunità intelligenti
- Cittadinanza e competenze digitali

Destinatari: La Comunità di pratica per l'Agenda Digitale della Regione Lazio è composta da referenti interni all'Amministrazione Regionale (dalle Direzioni, gli Enti, le strutture regionali, le Aziende Sanitarie e Ospedaliere, le società in-house) e da referenti delle Amministrazioni del territorio laziale che aderiranno al progetto.

MACRO PROGETTAZIONI

1. Area Programmazione e Progettazione

1.1 Corso di Project Management per i finanziamenti europei a gestione diretta	
Obiettivi	<p>Secondo le nuove politiche di orientamento della Commissione Europea, si fa sempre più forte la sinergia tra i finanziamenti a gestione indiretta co-finanziati dalla CE e gestiti dalle regioni (FES, FESR, FEASR) e quelli provenienti dalla programmazione comunitaria a gestione diretta, i cosiddetti progetti europei. I primi acquisiscono un valore aggiunto dai secondi e questi non possono che essere legati alla politica unitaria delle regioni che si realizza attraverso una programmazione congiunta e concentrata dei fondi messi a disposizione dalla politica di coesione.</p> <p>Attraverso la partecipazione a programmi comunitari strategici come H2020, i CTE, Life, Europa Creativa e altri, le regioni, le agenzie di sviluppo e gli enti territoriali hanno la possibilità di drenare risorse aggiuntive sul territorio in settori strategici come la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione.</p> <p>Per raggiungere questi risultati però è necessario avere delle figure preparate a sfruttare le future occasioni partecipando a bandi comunitari e in grado di gestire progetti complessi e multilaterali. Il presente modulo formativo si prefigge tale scopo cercando di creare un profilo di competenze adatto ad affrontare queste sfide con buone possibilità di successo.</p>
Destinatari	Autorità di Gestione (AdG) del FSE; Autorità di Gestione (AdG) del FESR; Autorità di Gestione (FEASR); Organismi Intermedi (OI) (FSE e FESR); altre Direzioni coinvolte; società partecipate e controllate della Regione Lazio; Partenariato economico-sociale; Comuni.
Requisiti d'accesso	<ul style="list-style-type: none">➤ Conoscenza di base dei principi sui quali si fonda la Programmazione dei Fondi Strutturali;➤ Conoscenza base della Lingua Inglese (letta e scritta) <p>Desiderabile: conoscenza dei principi della progettazione comunitaria a gestione diretta e un livello intermedio di conoscenza della lingua Inglese.</p>
Durata/Articolazione	Sei sotto-moduli o lezioni per un totale di 48 ore, di cui 12 organizzate sotto forma di laboratorio (sotto-modulo V). Il modulo potrebbe essere organizzato in giornate di 8 ore ciascuna, per un totale di 6 giorni, l'ultimo dei quali sarebbe interamente dedicato alla gestione di un progetto tipo.
Contenuti	<p>I modulo - L'UE e il processo decisionale (4 ore)</p> <ul style="list-style-type: none">✓ La CE, il PE, il Consiglio d'Europa, il CdR e il CESE✓ Il bilancio dell'UE✓ La BEI, la FEI e la BERS. <p>II modulo – La politica dell'UE (4 ore)</p> <ul style="list-style-type: none">✓ La politica di coesione e i fondi strutturali✓ Le principali politiche e strategie dell'UE nei settori chiave (clima, ambiente, trasporti e mobilità, sociale, cultura, ecc.)✓ I Programmi di Cooperazione Territoriale Europea (Interreg, MED, ENI, ESPON, Urbact III) <p>III modulo - La programmazione Comunitaria 2014-2020 per i fondi a gestione diretta (8 ore)</p> <ul style="list-style-type: none">✓ Horizon 2020 e COSME

	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Life per l'ambiente e il clima e Life PI ✓ EUROPA CREATIVA ✓ Easi ✓ ERASMUS + ✓ Programmi di aiuto esterno verso i paesi terzi <p>IV modulo – Gli strumenti dell'Euro-progettazione (12 ore)</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Il PCM – Il Project Cycle Management ✓ Il LFA- Logical Framework Approach ✓ Il WBS – Work Breakdown Structure (outputs, outcomes e deliverable) ✓ Il GANTT e il PERT ✓ Il BUDGET di progetto (Breakdown budget) <p>V modulo – La preparazione di una proposta (laboratorio) (12 ore)</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ La selezione degli obiettivi ✓ Le attività e gli output di progetto ✓ Il partenariato e l'individuazione della call ✓ La presentazione della proposta on-line <p>VI modulo - La gestione di un progetto (8 ore)</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ I manuali operativi dei programmi comunitari ✓ La fase di negoziazione ✓ Il contratto di sovvenzione e l'accordo di partenariato: aspetti amministrativi e finanziari. ✓ La rendicontazione di progetto ✓ Profili fiscali e sistema di controlli (audit)
Profilo professionale e competenze dei docenti	<p>Comprovata esperienza nel campo della progettazione comunitaria (sia nella redazione di proposte progettuali che nella gestione amministrativa, tecnica e finanziarie di progetti comunitari).</p> <p>Rappresentano criterio di valutazione aggiuntivo le certificazioni nazionali e/o internazionali di Project Management (Isipm Base/Adv, PMP, Prince 2, ecc.)</p>
Metodologia didattica	<p>Per i primi tre sotto-moduli si prevedono lezioni frontali e discussioni collettive. Nei sotto-moduli IV, V e VI la metodologia didattica sarà di tipo partecipativo e operativo, con l'applicazione di casi studio in gruppi separati. Il sotto-modulo V sarà caratterizzato da un'attività di laboratorio con simulazione di progettazione sia in sessione plenaria che in piccoli gruppi.</p>
Materiale Didattico	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Materiale scaricabile dai siti della CE e dalle altre istituzioni dell'UE, dalle agenzie regionali e da enti che operano nel settore ✓ Materiale predisposto ad hoc dai docenti (presentazioni in PowerPoint e documentazione cartacea) ✓ Kit di facilitazione composto da fogli elettronici per l'utilizzo degli strumenti di progettazione (Microsoft Excel, PowerPoint, Project, ecc.) ✓ Sulla piattaforma Edu.Lazio al link www.regione.lazio.it/formazione sarà possibile consultare il materiale didattico ed i programmi.
Monitoraggio	<p>Strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Partecipanti: Questionari di gradimento ✓ Docente: Nota di sintesi ✓ Tutor: Monitoraggio giornaliero
Verifiche	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Questionario a risposte chiuse per singoli moduli ✓ Analisi e discussione sul progetto realizzato in fase di laboratorio.
Competenze in uscita	<p>Il modulo intende trasferire delle competenze base che consentano ai partecipanti di presentare proposte nell'ambito dei bandi comunitari a gestione diretta ed eventualmente di gestire progetti europei. Nello specifico, la formazione metterà in</p>

	<p>condizione i discenti di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ orientarsi tra i programmi e gli strumenti di finanziamento europei in vigore nel periodo 2014-2020; ✓ individuare, leggere e selezionare correttamente i bandi e la relativa documentazione; ✓ analizzare i requisiti di eleggibilità e finanziabilità richiesti, valutando la fattibilità in relazione alle caratteristiche dell'ente/azienda interessato; ✓ Costruire e redigere una proposta progettuale coerente, completa ed efficace; ✓ Definire correttamente il budget di progetto, nell'ottica della successiva rendicontazione finanziaria; ✓ Presentare la richiesta di finanziamento attraverso i sistemi online.
Suggerimenti/ Approfondimenti	<p>Sarà possibile proporre da parte dei discenti degli approfondimenti. Il percorso formativo è indicato ai dipendenti di ogni categoria che abbiano interesse ad apprendere gli strumenti della progettazione comunitaria e consigliato in particolare ai dipendenti di quelle direzioni i cui obiettivi incontrano la possibilità di ottenere finanziamenti comunitari a gestione diretta.</p>
1.2. Politiche regionali: accesso ai fondi e gli aiuti di stato	
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Definire il quadro normativo vigente in materia di Politiche europee; ▪ Illustrare i principi della nuova programmazione 2014-2020; ▪ Individuare le modalità di accesso e di applicazione dei Fondi strutturali 2014-2020; ▪ Le politiche per la ripresa economica; ▪ Acquisizione della nozione di Aiuto di Stato; ▪ Esame della normativa di riferimento degli Aiuti di Stato afferenze alla Regione Lazio; ▪ Riflessione sulle strategie future.
Destinatari	<p>Autorità di Gestione (AdG) del FSE; Autorità di Gestione (AdG) del FESR; Autorità di Gestione (FEASR); Organismi Intermedi (OI) (FSE e FESR); altre Direzioni coinvolte; Società partecipate e controllate della Regione Lazio; Partenariato economico-sociale; Comuni.</p>
Requisiti d'accesso	<p>Competenze specifiche nel settore.</p>
Durata/Articolazione	<p>Sei lezioni di 4 ore ciascuna (24 ore totali).</p> <p>Articolazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Modulo I "Accesso ai Fondi": 12 ore; ▪ Modulo II "Gli Aiuti di Stato": 12 ore.
Contenuti	<p style="text-align: center;">Modulo I</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Panoramica storico-istituzionale sulle politiche europee di coesione ed il ruolo delle regioni: focus sulla Regione Lazio; ➤ La programmazione 2014-2020: <ul style="list-style-type: none"> ▪ I fondi strutturali nel Lazio: <ul style="list-style-type: none"> - FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale); - FSE (Fondo Sociale Europeo); - I programmi di cooperazione territoriale (FESR) di interesse della Regione Lazio (Interreg MED 2014-2020; Interreg EUROPE; Urbact III; ESPON 2020; ENI CBC Med) ➤ I documenti di programmazione;

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Programmi operativi; ➤ Elementi chiave della politica di coesione 2014-2020; ➤ Obiettivo della strategia Europa 2020; ➤ Il piano europeo di ripresa economica: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Le misure anticrisi in Italia; ➤ Legge di stabilità 2014 (L. 147/2013). <p style="text-align: center;">Modulo II</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ La nozione di aiuti di Stato; ➤ L'attuale piano di azione della Commissione delle Comunità Europee nell'ambito degli aiuti di Stato: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Aiuti a finalità regionale 2014-2020 (CE 2013/C 209/01); ▪ Aiuti in esenzione ▪ De Minimis ➤ Le regole sulle procedure di notifica e comunicazione degli aiuti di Stato; ➤ Il controllo sugli aiuti illegittimi: <ul style="list-style-type: none"> ▪ distinzione tra aiuto legale o illegale e aiuto compatibile o incompatibile; ➤ La situazione attuale e il futuro della Regione Lazio in materia di aiuti di Stato.
<p style="text-align: center;">Profilo professionale e competenze dei docenti</p>	<p>Profilo professionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Avvocati specializzati in Diritto ed Economia delle Comunità Europee; ✓ Laurea in Scienze Politiche; ✓ Esperti e/o consulenti per la Pubblica Amministrazione sulla programmazione, gestione, controllo sui fondi europei; ✓ Esperti Project management europeo; ✓ Funzionari della Commissione Europea; ✓ Funzionari e dirigenti della Regione Lazio e/o della P.A.
<p style="text-align: center;">Metodologia didattica</p>	<p>Il corso si svolgerà sotto forma di lezione frontale, cioè con una didattica centrata sul contenuto ma anche con un'importante momento di coinvolgimento attivo dei partecipanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Esposizione teorica ed applicativa in lezione frontale; ▪ Esercitazione di gruppo; ▪ Tavola rotonda.
<p style="text-align: center;">Materiale Didattico</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Dispense; ▪ Slides; ▪ Sulla piattaforma Edu.Lazio al link www.regione.lazio.it/formazione sarà possibile consultare il materiale didattico ed i programmi.
<p style="text-align: center;">Monitoraggio</p>	<p>Strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Partecipanti : Questionari di gradimento ➤ Docente: Nota di sintesi ➤ Tutor : Monitoraggio giornaliero
<p style="text-align: center;">Verifiche</p>	<p>Questionario a risposta multipla.</p>
<p style="text-align: center;">Competenze in uscita</p>	<p>Al termine del corso i partecipanti avranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ acquisito le nozioni più rilevanti in materia di accesso ai fondi europei ed agli Aiuti di Stato, sia con riferimento alle norme sostanziali sia a quelle procedurali; ▪ individuato le problematiche sottostanti alla concessione di contributi/finanziamenti nonché di reperimento e di applicazione delle normative interessate.
<p style="text-align: center;">Suggerimenti/Approfondimenti</p>	<p>Eventuali approfondimenti verranno concordati durante lo svolgimento della formazione.</p>

1.3 I fondi strutturali e di Investimento Europei nella prospettiva di Europa 2020

<p>Obiettivi</p>	<p>A partire dalla primavera 2015, l’attuazione dei POR per il periodo fino al 2020 è diventata esecutiva e comporterà un approccio decisamente nuovo da parte dell’amministrazione regionale. L’azione della PA dovrà tenere conto del contesto che cambia su base locale e internazionale e di fenomeni sempre più diffusi sul territorio quali, ad es., la Social Innovation e la Sharing Economy.</p> <p>La gestione dei programmi si dovrà adattare ad una diversa e più partecipativa relazione con gli <i>stakeholder</i>; nuovi schemi di valutazioni maggiormente centrati sull’impatto delle azioni, piuttosto che sui processi; modelli di <i>payment by results</i>; integrazione delle politiche e dei fondi; orientamento alle soluzioni.</p> <p>Si vuole dunque rendere la PA protagonista nei processi di <i>open government</i>. Diventa , pertanto, categorico che le attività di governo siano aperte e disponibili, al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ favorire azioni efficaci e di collaborazione dal basso; ○ garantire un controllo pubblico sull’operato di attori sempre più spesso privati. ○ abilitare la PA a ruoli di regolazione delle nuove dinamiche, di <u>facilitazione</u> dei processi partecipativi, di <u>abilitazione</u> dei soggetti territoriali anche deboli. <p>Al fine di consentire ai funzionari della Regione e a tutti i soggetti interessati di avere maggiore consapevolezza su questi temi ed operatività sulle metodologie si propongono due moduli di aggiornamento che possano essere fruiti sia in modo indipendente nonché tra loro complementare.</p> <p>Il primo è logicamente inserito nella macro dedicata alla progettazione ecc.; il secondo per i suoi contenuti innovativi e di ampio respiro nella macro dedicata all’innovazione ed allo sviluppo.</p>
<p>Destinatari</p>	<p>Autorità di Gestione (AdG) del FSE; Autorità di Gestione (AdG) del FESR; Autorità di Gestione (FEASR); Organismi Intermedi (OI) (FSE e FESR); altre Direzioni coinvolte; Società partecipate e controllate della Regione Lazio; Partenariato economico-sociale, Comuni.</p>
<p>Requisiti d’accesso</p>	<p>Non particolari requisiti, semmai appartenere alle direzioni individuate quali destinatarie del corso</p>
<p>Durata/Articolazione</p>	<p>4 incontri di 4 ore ciascuno (16 ore complessive)</p>
<p>Contenuti</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ La Strategia Europa 2020: <ul style="list-style-type: none"> ✓ principi e ragioni di fondo, come si sviluppa, ruolo delle istituzioni e contributo dagli <i>stakeholder</i>; ✓ le Iniziative Prioritarie Europee e Panoramica sui principali Programmi. ➤ La programmazione 2014-2020: <ul style="list-style-type: none"> ✓ le novità rilevanti, le fasi della programmazione, gli interlocutori, la <i>governance</i>; ✓ “accordi di partenariato”, PON; POR; PSR; ✓ la <i>Smart Specialization Strategy</i>; ✓ il procurement pre-competitivo. ➤ Progetti prioritari nel Lazio: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Il Piano Regionale Garanzia Giovani. ✓ Le azioni anti-crisi

	➤ Attività laboratoriale
Profilo professionale e competenze dei docenti	<p>I docenti devono provenire da agenzie di assistenza tecnica specializzate, ricercatori, funzionari e dirigenti esperti nei campi specificamente indicati, esperti del settore. Essi devono dimostrare esperienza sui temi oggetto del corso accompagnata, per quanto possibile, anche da esperienza d'aula, quest'ultima non viene richiesta per i testimoni d'aula.</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Avvocati specializzati in Diritto ed Economia delle Comunità Europee; ✓ Laurea in Scienze Politiche; ✓ Esperti e/o consulenti per la Pubblica Amministrazione sulla programmazione, gestione, controllo sui fondi europei; ✓ Esperti Project management europeo; ✓ Funzionari della Commissione Europea; ✓ Funzionari e dirigenti della Regione Lazio e/o della P.A.
Metodologia didattica	<ul style="list-style-type: none"> • Parte teorica: • Lezione frontale; • Discussione collettiva; • Sulla piattaforma Edu.Lazio al link www.regione.lazio.it/formazione sarà possibile consultare il materiale didattico ed i programmi.
Materiale Didattico	<ul style="list-style-type: none"> ➤ La documentazione di supporto reperibile sui siti ufficiali della Commissione Europea, delle Agenzie di assistenza tecnica specializzate per Fondi, sia regionali che a livello di <i>Governance</i> nazionale; ➤ Materiali di sintesi predisposti dai docenti
Monitoraggio	<p>Strumenti:</p> <p>Partecipanti: Questionari di gradimento</p> <p>Docente: Nota di sintesi</p> <p>Tutor: Monitoraggio giornaliero</p>
Verifiche	➤ Questionario a domande chiuse o aperte
Competenze in uscita	<p>Ai partecipanti verrà trasmesso un set di conoscenze che potranno agire nel loro quotidiano nello sviluppo di nuove competenze per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • coinvolgere nuovi e vecchi <i>stakeholder</i> nei processi di design, gestione e controllo degli interventi • favorire le relazioni pubblico-privato in un'ottica di sviluppo del territorio e dell'occupazione • ripensare le forme di <i>procurement</i> in un'ottica di sostenibilità ambientale, sociale e economica • innovare servizi e processi in relazione alle necessità degli utenti • sviluppare reti e partnership a livello nazionale e internazionale • partecipare a progetti dell'Unione Europea • integrare fondi e politiche
Suggerimenti/ Approfondimenti	Eventuali approfondimenti verranno concordati durante lo svolgimento della formazione
1.4 Rafforzamento ed innovazione dei modelli di attuazione a favore dello sviluppo locale	
Obiettivi	Nel più ampio sistema dei finanziamenti ed in particolare dei finanziamenti europei in attività di gestione cofinanziata la regione svolge un ruolo determinante nello svolgimento di tutta l'attività che va cofinanziata attraverso la programmazione e l'erogazione delle attività (bandi, modulistica predisposta ad hoc) rendicontazione, certificazione della spesa e controllo, fasi queste che nell'ambito dell'attività di

	<p>cofinanziamento risultano appunto sostanziali ed obbligatorie.</p> <p>Si vuole fornire un a panoramica dei programmi esistenti a livello di cofinanziamento e cogestione ponendo in risalto come debba essere costruito un buon progetto e pertanto un buon bando e delle linee guida che offrano un vero servizio all'utente beneficiario ed attuatore del progetto; nel secondo modulo si vuole dare spazio alla conoscenza ed all'apprendimento del sistema e delle tecniche di valutazione e controllo.</p>
Destinatari	Autorità di Gestione (AdG) del FSE; Autorità di Gestione (AdG) del FESR; Autorità di Gestione (FEASR); Organismi Intermedi (OI) (FSE e FESR); altre Direzioni coinvolte; Società partecipate e controllate della Regione Lazio; Partenariato economico-sociale, Comuni.
Requisiti d'accesso	Conoscenza di base del sistema dei Finanziamenti europei
Durata/Articolazione	Si propone un corso di tre giornate articolate su 4 o 6 ore (minimo 12 ore – 3 giornate di 4 ore, massimo 18 ore giornate da 6 ore)
Contenuti	<p>Aspetti generali</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le principali novità della programmazione 2014-2020 e le novità rispetto alla programmazione 2007 - 2013. • Le nuove strategie per le politiche regionali: il quadro normativo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, del Fondo Sociale Europeo e del Fondo di Coesione, Contratto di partenariato e i nuovi obiettivi per i fondi strutturali. • La normativa di riferimento: Regolamento UE n. 1303/2013 e regolamenti specifici. • Condizionalità ex ante ed ex post. <p>Gli strumenti di attuazione della programmazione (cenni)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le modalità di attuazione delle scelte strategiche regionali • Come definire le modalità di attuazione delle operazioni • Scelta tra regime degli appalti o regimi di concessione di finanziamenti • Definizione del sistema dei costi (costi reali o costi standard) e loro impatto sul processo di definizione degli strumenti attuativi • Approcci alla semplificazione amministrativa ed alla riduzione degli oneri <p>Modalità specifiche ed innovative di attuazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli strumenti finanziari. • L'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria. • Le iniziative realizzate e le iniziative della Commissione europea. • Fondi di partecipazione, fondi di garanzia, fondi per mutui, fondi per lo sviluppo urbano, fondi o altri programmi di incentivazione. • Le modalità di attuazione degli strumenti finanziari. <p>Valutazione dei progetti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il sistema di gestione del processo di selezione e valutazione dei progetti. • Costruzione del budget e definizione delle voci di budget nel formulario.
Profilo professionale e competenze dei docenti	<p>I docenti devono provenire da agenzie di assistenza tecnica specializzate, ricercatori, funzionari e dirigenti esperti nei campi specificamente indicati, esperti del settore. Essi devono dimostrare esperienza sui temi oggetto del corso accompagnata, per quanto possibile, anche da esperienza d'aula, quest'ultima non viene richiesta per i testimoni d'aula.</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Avvocati specializzati in Diritto ed Economia delle Comunità Europee;

	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Laurea in Scienze Politiche; ✓ Esperti e/o consulenti per la Pubblica Amministrazione sulla programmazione, gestione, controllo sui fondi europei; ✓ Esperti Project management europeo; ✓ Funzionari della Commissione Europea; ✓ Funzionari e dirigenti della Regione Lazio e/o della P.A.
Metodologia didattica	<ul style="list-style-type: none"> • Lezione frontale; • <i>Panel</i> di discussione; • Sulla piattaforma Edu.Lazio al link www.regione.lazio.it/formazione sarà possibile consultare il materiale didattico ed i programmi.
Materiale Didattico	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Materiale predisposto ad hoc dai docenti (slides, dispense, normativa di riferimento); ➤ Materiale certificato dalle amministrazioni competenti in materia di gestione e controllo.
Monitoraggio	<p>Strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Partecipanti: Questionari di gradimento ➤ Docente: Nota di sintesi ➤ Tutor: Monitoraggio giornaliero
Verifiche	Questionario a risposte multiple
Competenze in uscita	Conoscenze ed approfondimenti su ulteriori attività finanziabili ricomprese nel sistema dei finanziamenti europei.
Suggerimenti/ Approfondimenti	Si suggerisce questo corso a tutti coloro che per mobilità o per nuove competenze stanno approcciando il sistema dei finanziamenti europei, la gestione ed il controllo e debbano occuparsi di programmazione ed indirizzo.

1.5 La normativa e le politiche di antidiscriminazione dell'Unione (Condizionabilità G.1)

Obiettivi	<p>La giornata formativa si prefigge di affrontare il problema della discriminazione. L'intervento formativo illustrerà gli sviluppi sul tema sia sul piano giuridico che politico, nonché eventi e attività di sensibilizzazione che hanno avuto luogo in detto periodo. Inoltre, verrà evidenziata l'importanza dei partenariati tra gli Stati membri, la società civile e le istituzioni europee nella formulazione delle politiche. I vertici sulla parità, il gruppo di esperti governativi sulla non discriminazione e altri gruppi di alto livello sono esemplificativi di questo impegno alla collaborazione. Infine, verrà illustrato il quadro legislativo europeo e viene citata la giurisprudenza della Corte di giustizia delle Comunità europee che dimostra come le disposizioni legali sono state adottate nella pratica.</p>
Destinatari	Autorità di Gestione (AdG) del FSE; Autorità di Gestione (AdG) del FESR; Autorità di Gestione (FEASR); Organismi Intermedi (OI) (FSE e FESR); altre Direzioni coinvolte; Società partecipate e controllate della Regione Lazio; Partenariato economico-sociale.
Requisiti d'accesso	Conoscenza generale della normativa e delle politiche di antidiscriminazione
Durata/Articolazione	Una lezione di 4 ore (4 ore totali) + Laboratorio (2 ore).
Contenuti	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> La normativa europea e nazionale sull'antidiscriminazione; <input type="checkbox"/> Le politiche attive di antidiscriminazione dell'Unione Europea; <input type="checkbox"/> Cronologia dei punti salienti del percorso europeo sull'antidiscriminazione; <input type="checkbox"/> Capire la discriminazione: le indagini Eurobarometro <input type="checkbox"/> Laboratorio: casi concreti di applicazione dell'antidiscriminazione nell'attuazione dei Fondi SIE

Profilo professionale e competenze dei docenti	Profilo professionale: <ul style="list-style-type: none"> ➤ Esperto in materie giuridiche connesse al tema dell'antidiscriminazione; ➤ Funzioni e dirigenti della Regione Lazio e/o della P.A.
Metodologia didattica	Lezioni interattive: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Lezione frontale; ▪ Discussione collegiale; ▪ Sulla piattaforma Edu.Lazio al link www.regione.lazio.it/formazione sarà possibile consultare il materiale didattico ed i programmi.
Materiale Didattico	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Slides; ▪ Sul piattaforma Edu.Lazio al link www.regione.lazio.it/formazione sarà possibile consultare il materiale didattico ed i programmi.
Monitoraggio	Strumenti: <ul style="list-style-type: none"> ➤ Partecipanti : Questionari di gradimento ➤ Docente: Nota di sintesi ➤ Tutor : Monitoraggio giornaliero
Verifiche	Questionario a risposte multiple.
Competenze in uscita	Al termine del percorso formativo i partecipanti saranno in grado di conoscere il quadro normativo e le politiche attive finalizzate alla prevenzione delle forme di antidiscriminazione
Suggerimenti/Approfondimenti	Eventuali approfondimenti verranno concordati durante lo svolgimento della formazione.
1.6 . La normativa in materia di parità di genere e le politiche per l'integrazione della dimensione di genere (Condizionabilità G.2)	
Obiettivi	La promozione dell'uguaglianza di genere è uno dei cardini delle politiche sociali ed economiche dell'Europa. La giornata formativa si prefigge di illustrare la normativa e le politiche europee e nazionali attinenti al tema della parità di genere. L'intervento formativo illustrerà gli sviluppi sul tema sia sul piano giuridico che politico.
Destinatari	Autorità di Gestione (AdG) del FSE; Autorità di Gestione (AdG) del FESR; Autorità di Gestione (FEASR); Organismi Intermedi (OI) (FSE e FESR); altre Direzioni coinvolte; Società partecipate e controllate della Regione Lazio; Partenariato economico-sociale.
Requisiti d'accesso	Conoscenza generale della normativa e delle politiche di antidiscriminazione
Durata/Articolazione	Una lezione di 4 ore (4 ore totali) + Laboratorio (4 ore)..
Contenuti	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> La normativa europea e nazionale sull'uguaglianza di genere; <input type="checkbox"/> Le politiche attive per prevenzione delle disuguaglianze di genere; <input type="checkbox"/> Cronologia dei punti salienti del percorso europeo sulla parità di genere; <input type="checkbox"/> Capire la parità di genere: le indagini Eurobarometro <input type="checkbox"/> Laboratorio: casi concreti di applicazione della parità di genere nell'attuazione dei Fondi SIE
Profilo professionale e competenze dei docenti	Profilo professionale: <ul style="list-style-type: none"> ➤ Esperto in materie giuridiche connesse al tema della parità di genere; ➤ Funzioni e dirigenti della Regione Lazio e/o della P.A.
Metodologia didattica	Lezioni interattive: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Lezione frontale; ▪ Discussione collegiale; ▪ Sulla piattaforma Edu.Lazio al link www.regione.lazio.it/formazione sarà possibile consultare il materiale didattico ed i programmi.
Materiale Didattico	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Slides; ▪ Sul piattaforma Edu.Lazio al link www.regione.lazio.it/formazione sarà possibile consultare il materiale didattico ed i programmi.
Monitoraggio	Strumenti: <ul style="list-style-type: none"> ➤ Partecipanti : Questionari di gradimento ➤ Docente: Nota di sintesi ➤ Tutor : Monitoraggio giornaliero

Verifiche	Questionario a risposte multiple.
Competenze in uscita	Al termine del percorso formativo i partecipanti saranno in grado di conoscere il quadro normativo e le politiche attive finalizzate alla prevenzione delle disuguaglianze di genere.
Suggerimenti/Approfondimenti	Eventuali approfondimenti verranno concordati durante lo svolgimento della formazione.
1.7. La normativa e le politiche vigenti dell'Unione e nazionali in tema di disabilità (Condizionabilità G.3)	
Obiettivi	La promozione delle politiche a supporto della disabilità è uno dei cardini delle politiche sociali ed economiche dell'Europa. La giornata formativa si prefigge di illustrare la normativa e le politiche europee e nazionali attinenti al tema della disabilità. L'intervento formativo illustrerà gli sviluppi sul tema sia sul piano giuridico che politico.
Destinatari	Autorità di Gestione (AdG) del FSE; Autorità di Gestione (AdG) del FESR; Autorità di Gestione (FEASR); Organismi Intermedi (OI) (FSE e FESR); altre Direzioni coinvolte; Società partecipate e controllate della Regione Lazio; Partenariato economico-sociale.
Requisiti d'accesso	Conoscenza generale della normativa e delle politiche sulla disabilità.
Durata/Articolazione	Una lezione di 4 ore (4 ore totali) + Laboratorio (2 ore).
Contenuti	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> La normativa europea e nazionale sulla disabilità; <input type="checkbox"/> Le politiche attive sul tema della disabilità; <input type="checkbox"/> Cronologia dei punti salienti del percorso europeo sulla disabilità; <input type="checkbox"/> Capire la disabilità: le indagini Eurobarometro <input type="checkbox"/> Laboratorio: casi concreti di applicazione delle politiche a favore delle disabilità nell'attuazione dei Fondi SIE
Profilo professionale e competenze dei docenti	Profilo professionale: <ul style="list-style-type: none"> ➤ Esperto in materie giuridiche connesse al tema della disabilità; ➤ Funzioni e dirigenti della Regione Lazio e/o della P.A.
Metodologia didattica	Lezioni interattive: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Lezione frontale; ▪ Discussione collegiale; ▪ Sulla piattaforma Edu.Lazio al link www.regione.lazio.it/formazione sarà possibile consultare il materiale didattico ed i programmi.
Materiale Didattico	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Slides; ▪ Sul piattaforma Edu.Lazio al link www.regione.lazio.it/formazione sarà possibile consultare il materiale didattico ed i programmi.
Monitoraggio	Strumenti: <ul style="list-style-type: none"> ➤ Partecipanti : Questionari di gradimento ➤ Docente: Nota di sintesi ➤ Tutor : Monitoraggio giornaliero
Verifiche	Questionario a risposte multiple.
Competenze in uscita	Al termine del percorso formativo i partecipanti saranno in grado di conoscere il quadro normativo e le politiche attive sul tema della disabilità.
Suggerimenti/Approfondimenti	Eventuali approfondimenti verranno concordati durante lo svolgimento della formazione.

2. Area Controllo, Rendicontazione e Certificazione

2.1 Nuova Programmazione Europea 2014-2020: Rendicontazione e certificazione (base/generale)	
Obiettivi	<p>Il corso si propone di fornire un panoramica generale nell'ambito della programmazione comunitaria 2014-2020 per meglio apprendere le novità, i cambiamenti ed i nuovi adattamenti che la rendicontazione ha dovuto gioco –forza assumere (i tempi, le modalità, gli attori).</p> <p>In 16 ore effettive di docenza, da una panoramica sulla programmazione ai combinati disposti che ne conseguono si andranno a rappresentare tutti i punti cardine della rendicontazione e dei controlli, sulla base delle spese ammissibili, così di seguito sintetizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • quadro normativo aggiornato con le ultime novità; • problematiche operative per la gestione amministrativa e contabile dei Fondi Strutturali; • tecniche e pratiche di rendicontazione; • criticità che maggiormente impattano sia su coloro che rendicontano e controllano i rendiconti e che rendicontano a loro volta all'organismo (autorità di gestione e/o autorità di pagamento).
Destinatari	Autorità di Gestione (AdG) del FSE; Autorità di Gestione (AdG) del FESR; Autorità di Gestione (FEASR); Organismi Intermedi (OI) (FSE e FESR); altre Direzioni coinvolte; Società partecipate e controllate della Regione Lazio; Partenariato economico-sociale, Comuni.
Requisiti d'accesso	Referenti del settore specifico (programmazione e rendicontazione)
Durata/Articolazione	<p>2 lezioni di 4 ore ed una lezione di 8 ore (16 ore totali);</p> <p>Articolazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Parte teorica: 16 ore totali;
Contenuti	<p>Modulo I</p> <p>(4 ore – giornata introduttiva)</p> <ul style="list-style-type: none"> • La base giuridica dei nuovi Programmi Comunitari in vigore dal 2014 • I nuovi Regolamenti che disciplinano i Fondi a gestione diretta dal 2014 • I nuovi Regolamenti che disciplinano i Fondi a gestione indiretta dal 2014 • Le novità rispetto ai Regolamenti del periodo 2007-2013 • Il nuovo Regolamento finanziario ed il nuovo Regolamento di attuazione • Il sistema di controllo da parte degli organi preposti <p>II Modulo</p> <p>(12 ore)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tecniche e metodi per la rendicontazione • (una giornata di 8 ore dalle ore 09:00 alle ore 17:30 + mezza giornata dalle ore 9,00 alle ore 13,00) • Periodo di eleggibilità e validità della spesa • Concetto di divieto di cumulo • I costi ammissibili • Ammortamenti • Cofinanziamento in natura • Spese finanziarie, bancarie e legali • Acquisto di materiale usato, terreni e beni immobili • Iva ed altre imposte e tasse • Leasing • Il subappalto

	<ul style="list-style-type: none"> • Il contratto con la Commissione Europea e modalità di erogazione del contributo comunitario • Le modifiche di budget (quando ammissibili) • I costi preparatori • Le spese generali dirette e indirette • Modalità di calcolo ed imputazione delle spese generali indirette • Il calcolo dei costi del personale attribuito al progetto e pista documentale di controllo • Timesheets ed altre documentazioni di riscontro formale per la gestione del personale attribuito al progetto • Incarichi esterni • Gli investimenti (acquisto e ammortamento o noleggio) • Spese di viaggio e spese di disseminazione • Preparazione, raccolta e gestione dei giustificativi di spesa • Illustrazione e imputazione dei dati nei supporti gestionali • Piste di controllo ed ammissibilità di correzione degli scostamenti
Profilo professionale e competenze dei docenti	<p>Profilo professionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Esperti in politiche e programmi di finanziamento dell'Unione Europea; ➤ Esperti nel settore della gestione, monitoraggio e rendicontazione di interventi finanziati da Fondi Strutturali, Programmi a gestione diretta e risorse nazionali e regionali anche provenienti dalle pubbliche Amministrazioni competenti o da enti certificati di Assistenza tecnica
Metodologia didattica	<p>Parte teorica:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Lezione frontale; ▪ Discussione collettiva. <p>Laboratorio:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Simulazione di rendicontazione sia in sessione plenaria che in piccoli gruppi.
Materiale Didattico	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Materia di documentazione, ricerca e fonti informative su bandi e programmi; ✓ <i>Slides</i>; ✓ Sulla piattaforma Edu.Lazio al link www.regione.lazio.it/formazione sarà possibile consultare il materiale didattico ed i programmi.
Monitoraggio	<p>Strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Partecipanti: Questionari di gradimento ➤ Docente: Nota di sintesi ➤ Tutor: Monitoraggio giornaliero
Verifiche	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Questionario a risposte chiuse
Competenze in uscita	<p>Al termine del percorso formativo i discenti avranno acquisito gli strumenti idonei per approfondire la conoscenza dei programmi a gestione diretta nonché gli aspetti pratico-applicativi della progettazione. I partecipanti saranno in grado di predisporre progetti a livello comunitario, costruendo partenariati in linea con le previsioni programmatiche e in coerenza con i criteri di selezione e valutazione dei progetti.</p>
Suggerimenti/Approfondimenti	<p>Eventuali approfondimenti verranno concordati durante lo svolgimento della formazione.</p>
<p>2.2 La certificazione della spesa nell'ambito di un programma operativo</p>	

Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Aggiornare e sviluppare le competenze in materia di certificazione della spesa; <input type="checkbox"/> Facilitare le adozioni di strumenti di lavoro che agevolino la rendicontazione ed il controllo; <input type="checkbox"/> Applicare le nozioni teoriche all'applicazione pratica; <input type="checkbox"/> Approfondire le competenze nell'attività di primo controllo per quanto riguarda la rendicontazione, accreditamenti, voucher, appalti.
Destinatari	Autorità di Gestione (AdG) del FSE; Autorità di Gestione (AdG) del FESR; Autorità di Gestione (FEASR); Organismi Intermedi (OI) (FSE e FESR); altre Direzioni coinvolte; Società partecipate e controllate della Regione Lazio; Partenariato economico-sociale, Comuni.
Requisiti d'accesso	Conoscenza generale nel settore.
Durata/Articolazione	Sei lezioni di 4 ore ciascuna (24 ore totali).
Contenuti	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> La politica di coesione europea ed il ruolo delle Regioni; <input type="checkbox"/> L'organizzazione dei sistemi di gestione e controllo; <input type="checkbox"/> Il controllo di primo livello; il controllo di audit; <input type="checkbox"/> La rendicontazione delle spese: certificazione ed ammissibilità. <input type="checkbox"/> Acquisto di beni immobili, ammortamento, locazione, leasing.
Profilo professionale e competenze dei docenti	<p>Profilo professionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Esperto e /o formatore in Fondi Europei; ➤ Funzioni e dirigenti della Regione Lazio e/o della P.A.
Metodologia didattica	<p>Lezioni interattive:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Lezione frontale; ▪ Esercitazioni on the job; ▪ Discussione collegiale; ▪ Sulla piattaforma Edu.Lazio al link www.regione.lazio.it/formazione sarà possibile consultare il materiale didattico ed i programmi.
Materiale Didattico	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Slides; ▪ Sul piattaforma Edu.Lazio al link www.regione.lazio.it/formazione sarà possibile consultare il materiale didattico ed i programmi.
Monitoraggio	<p>Strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Partecipanti : Questionari di gradimento ➤ Docente: Nota di sintesi ➤ Tutor : Monitoraggio giornaliero
Verifiche	Questionario a risposte multiple.
Competenze in uscita	<p>Al termine del percorso formativo i partecipanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ saranno in grado di applicare in modo esaustivo i principali concetti e strumenti di primo controllo; ➤ avranno approfondito il complesso argomento della rendicontazione delle spese e la puntuale correlazione delle norme comunitarie e di quelle nazionali; ➤ sapranno applicare la regola o la metodica corretta per la validazione della pratica.
Suggerimenti/Approfondimenti	Eventuali approfondimenti verranno concordati durante lo svolgimento della formazione.

2.3. I Sistemi di Gestione e Controllo

Obiettivi	<p>Nel più ampio sistema dei finanziamenti ed in particolare dei finanziamenti europei con riferimento all'attività di gestione cofinanziata, la regione svolge un ruolo determinante nello svolgimento di tutta l'attività che va cofinanziata attraverso la programmazione e l'erogazione delle attività (bandi, modulistica predisposta ad hoc) rendicontazione, certificazione della spesa e controllo, fasi queste che nell'ambito dell'attività di cofinanziamento risultano appunto sostanziali ed obbligatorie.</p> <p>Nel primo modulo si vuole fornire una panoramica dei programmi esistenti a livello di cofinanziamento e cogestione ponendo in risalto come debba essere costruito un buon progetto e pertanto un buon bando e delle linee guida che offrano un vero servizio all'utente beneficiario ed attuatore del progetto; nel secondo modulo si vuole dare spazio alla conoscenza ed all'apprendimento del sistema e delle tecniche di valutazione e controllo.</p>
Destinatari	Autorità di Gestione (AdG) del FSE; Autorità di Gestione (AdG) del FESR; Autorità di Gestione (FEASR); Organismi Intermedi (OI) (FSE e FESR); altre Direzioni coinvolte; Società partecipate e controllate della Regione Lazio; Partenariato economico-sociale, Comuni.
Requisiti d'accesso	Conoscenza di base del sistema dei Finanziamenti europei
Durata/Articolazione	Si propone un corso di due giornate articolate su 4 o 6 ore (minimo 12 ore)
Contenuti	<p>Sistemi di Gestione e Controllo I modulo (8 ore)</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Principi generali dei sistemi di gestione. ▪ Funzioni dell'Autorità di gestione e controllo, dell'Autorità di Certificazione e dell'Autorità di Audit. ▪ Il finanziamento e la qualificazione giuridico – fiscale: contributo in conto esercizio, in conto impianti e in conto capitale; il trattamento ai fini Iva a seguito della Risoluzione n. 135/E/2003; Cumulabilità delle agevolazioni con altri incentivi nazionali e comunitari. ▪ Gli appalti e le sovvenzioni. La disciplina applicabile ai fondi strutturali. Aspetti principali del Codice dei contratti pubblici e le norme specifiche che disciplinano il procedimento amministrativo nell'ambito dei fondi strutturali. Le principali criticità riscontrate e la posizione assunta dalla Commissione europea. Rettifiche forfettarie applicabili in materia di appalti pubblici. ▪ La gestione finanziaria, liquidazione dei conti, rettifiche finanziarie e disimpegno. Interruzione dei termini di pagamento e sospensione dei pagamenti. L'impatto del Regolamento finanziario n. 966/2012 sulla gestione ed attuazione dei fondi strutturali. L'irregolarità e la frode. ▪ Ammissibilità delle spese per il periodo 2014-2020. Norme generali sull'ammissibilità delle spese e norme specifiche relative al FESR ed al FSE. ▪ Le forme di sostegno dei fondi strutturali e le forme di sovvenzioni. ▪ Le novità nell'utilizzo delle misure di semplificazione: tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, finanziamenti a tasso forfettario. ▪ Stabilità degli interventi. ▪ Informazione e comunicazione. <p>II modulo (4 o 6 ore)</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Il sistema dei controlli, documentali ed in loco, della programmazione 2014-2020. ▪ I controlli di I livello. ▪ I controlli di II livello.

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Metodologie di campionamento delle operazioni da sottoporre a controllo nell'ambito dei controlli di I e di II livello. ▪ Gli audit di altri soggetti: Commissione europea, Corte dei Conti Europea.
Profilo professionale e competenze dei docenti	<ul style="list-style-type: none"> ➤ I docenti possono provenire dalle Direzioni competenti in materia dalla stessa regione Lazio ➤ Esperti del sistema dei controlli a livello di cofinanziamenti europei (Ministeri, Società di assistenza tecnica) ➤ Revisori dei conti
Metodologia didattica	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Lezione frontale; ➤ Discussione collettiva; ➤ Applicazione su formulari modulistica specialistica; ➤ Sulla piattaforma Edu.Lazio al link www.regione.lazio.it/formazione sarà possibile consultare il materiale didattico ed i programmi.
Materiale Didattico	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Normativa ➤ Dispense e- o <i>slide</i> progettate dai docenti ➤ <i>Application form</i> ➤ Sul piattaforma Edu.Lazio al link www.regione.lazio.it/formazione sarà possibile consultare il materiale didattico ed i programmi.
Monitoraggio	<p>Strumenti:</p> <p>Partecipanti: Questionari di gradimento</p> <p>Docente: Nota di sintesi</p> <p>Tutor: Monitoraggio giornaliero</p>
Verifiche	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Questionari a risposta multipla
Competenze in uscita	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Un buona conoscenza e consapevolezza di tutti gli strumenti a disposizione nonché la loro applicazione (attori e beneficiari) ➤ Buona conoscenza del sistema dei controlli (attori) e delle modalità ed i tempi perentori (gli output)
Suggerimenti/Approfondimenti	Si consiglia al personale davvero interessato e che operi direttamente nel settore

3.1 Analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche co-finanziate con i Fondi SIE

Obiettivi	<p>L'avvio della nuova programmazione basata sui fondi SIE richiede di fare fronte agli adempimenti valutativi previsti dai regolamenti comunitari e, allo stesso tempo, di utilizzare lo strumento delle analisi valutative per guidare l'attuazione-revisione degli interventi.</p> <p>L'obiettivo del corso è duplice:</p> <ol style="list-style-type: none">1) trasmettere le competenze fondamentali per approcciare il monitoraggio e la valutazione degli interventi. In particolare: i) distinguere differenti necessità informative, definire le relative domande valutative e individuare caso per caso le attività più adatte a rispondere; ii) acquisire le competenze fondamentali necessarie per disegnare, condurre/affidare e interpretare analisi degli effetti di specifici interventi; iii) acquisire le competenze fondamentali per disegnare, condurre e interpretare analisi di implementazione di specifici interventi; iv) impostare e realizzare un'attività di monitoraggio; v) impostare modalità funzionali e pragmatiche di comunicazione e condivisione dei risultati, con specifico riferimento all'utilizzo che se ne intende fare.2) fornire indicazioni pratiche per le specifiche esigenze di monitoraggio e valutazione dei PO regionali.
Destinatari	<p>Il corso si rivolge al personale coinvolto nelle attività di monitoraggio e valutazione dei Fondi SIE appartenente alle seguenti strutture: Autorità di Gestione (AdG) del FSE; Autorità di Gestione (AdG) del FESR; Autorità di Gestione (FEASR); Organismi Intermedi (OI) (FSE e FESR); altre Direzioni coinvolte; Società partecipate e controllate della Regione Lazio; Partenariato economico-sociale, Comuni; Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici; Sistema statistico regionale.</p>
Requisiti d'accesso dei partecipanti	<p>Per l'accesso al corso non sono richieste competenze specifiche.</p>
Durata/Articolazione	<p>Il corso ha una durata indicativa di 12 giorni (pari a 48 ore).</p>
Contenuti	<p>Quella che segue è un'articolazione più dettagliata dei contenuti del corso.</p> <p><i>Monitoraggio</i></p> <p>Parte del percorso formativo deve affrontare le questioni di rilevanza pratica connesse al monitoraggio dei Fondi SIE: fonti informative di riferimento, strumenti, modalità e tempi per la valorizzazione degli indicatori di risultato del P.O. regionale.</p> <p><i>Analisi di implementazione di una politica</i></p> <p>Parte del percorso formativo va dedicata all'analisi di implementazione di politiche, illustrando le questioni di policy (domande, motivazioni alla base) e l'approccio analitico necessario ad affrontarle. Obiettivo è il trasferimento, anche attraverso la presentazione di casi reali o la discussione di problemi-tipo condivisi con l'amministrazione, delle basi dell'analisi di implementazione, con un approccio orientato alla gestione pratica delle politiche, alla lettura e all'utilizzo dei risultati in chiave di programmazione.</p> <p><i>Analisi degli effetti di una politica</i></p> <p>Parte del percorso formativo va dedicata all'analisi degli effetti di politiche, illustrando le questioni di policy (domande, motivazioni alla base) e l'approccio analitico necessario ad affrontarle. Le lezioni devono tanto trasferire le basi teoriche della valutazione controfattuale quanto dare un ampio risalto alle ricadute pratiche in</p>

	<p>termini di produzione, lettura e utilizzo dei risultati in chiave di programmazione.</p> <p><i>Laboratorio per la gestione operativa dei piani di valutazione</i></p> <p>Parte del percorso formativo deve prevedere un accompagnamento alla pianificazione delle attività di valutazione previste dal P.O. regionale 2014-2020, nel quale vengono esaminati gli strumenti analitici più congeniali per soddisfare, con le fonti informative di facile accesso (monitoraggio e banche dati amministrative), le domande valutative dei Piani di Valutazione. L'attività comprende un supporto alla lettura critica e all'eventuale ridefinizione degli indicatori di risultato compresi nei sistemi di monitoraggio e rendicontazione.</p> <p><i>Terms of References</i></p> <p>Parte del percorso formativo va dedicata alla corretta elaborazione dei <i>Terms of Reference</i> per le valutazioni da affidare a soggetti esterni e le modalità con le quali guidare l'esecuzione di tali attività in modo da garantire il raggiungimento e la qualità dei risultati attesi.</p> <p><i>Tecniche per comunicare in modo efficace gli esiti delle valutazioni</i></p> <p>Parte del percorso formativo deve prevedere la presentazione di tecniche per redigere note e report ben organizzati ed efficaci e a preparare presentazioni orali incisive.</p>
Profilo professionale e competenze dei docenti	Si richiede ai docenti pluriennale esperienza nell'analisi di politiche pubbliche, in particolare quelle a valere sui fondi SIE. Secondo requisito è una consolidata esperienza nelle attività di formazione sui vari temi oggetto del corso. In entrambi i casi è prioritaria l'esperienza maturata in stretta collaborazione con le autorità di gestione con l'obiettivo di supportare concretamente la programmazione degli interventi pubblici.
Metodologia didattica	Frontale con esercitazioni pratiche.
Materiale Didattico	Fornito dal soggetto incaricato della formazione.
Verifiche	Al termine del corso sarà cura del soggetto formatore sottoporre ai partecipanti un test finale di verifica della comprensione. Contestualmente si prevede la sottoposizione di un test di gradimento del corso.
Competenze in uscita	I partecipanti che avranno frequentato con profitto il corso saranno in grado di gestire con maggiore padronanza e consapevolezza l'intero processo di monitoraggio e valutazione dei Fondi SIE.
Suggerimenti/Approfondimenti	Eventuali approfondimenti verranno concordati durante lo svolgimento della formazione.
3.2 La valutazione dei Fondi SIE	
Obiettivi	<p>Il corso intende diffondere la cultura della valutazione tra i soggetti interessati nell'attuazione delle politiche co-finanziate con i Fondi SIE.</p> <p>Più in dettaglio l'obiettivo del corso consiste nel trasmettere le competenze necessarie a: i) padroneggiare il sistema degli indicatori dei P.O. regionali; ii) comprendere la logica dell'analisi di politiche nelle sue varie accezioni; iii) interpretare correttamente i risultati degli studi di valutazione; iv) utilizzare i risultati delle analisi valutative per costruire processi decisionali più informati e consapevoli.</p>

Destinatari	Il corso si rivolge a una pluralità di soggetti coinvolti nella attuazione e nella sorveglianza dei P.O. regionali. In particolare: AdG/OI dei Fondi SIE; Responsabili di attività; Componenti dei Comitato di Sorveglianza e dei Tavoli di partenariato; Consiglio regionale .
Requisiti d'accesso	Per l'accesso al corso non sono richieste competenze specifiche.
Durata/Articolazione	4 giorni, articolati in 2 giorni a settimana per 2 settimane (pari a 24 ore) .
Contenuti	<p><i>Gli indicatori POR</i></p> <p>Nel corso vanno affrontate le questioni di rilevanza pratica connesse al significato, alle criticità e al corretto utilizzo degli indicatori previsti dai PO regionali.</p> <p><i>Il ruolo della valutazione nella gestione delle politiche</i></p> <p>Una parte del corso va dedicata al trasferimento ai partecipanti delle nozioni di base relative alla valutazione nelle sue varie accezioni, distinguendo tra varie domande valutative, obiettivi e approcci analitici. Risalto va dato alle analisi di implementazione e degli effetti, illustrandone le logiche, i metodi e gli utilizzi pratici.</p> <p><i>L'interpretazione e l'uso dei risultati</i></p> <p>Una parte del corso, con taglio decisamente applicativo, consiste nella presentazione di studi di caso in diversi ambiti di intervento con particolare riferimento alla traduzione delle domande di policy in specifiche attività analitiche, all'esame dei risultati e alla traduzione dei suggerimenti di policy nella pratica.</p>
Profilo professionale e competenze dei docenti	Si richiede ai docenti pluriennale esperienza nell'analisi di politiche pubbliche, in particolare quelle a valere sui fondi SIE. Secondo requisito è una consolidata esperienza nelle attività di formazione sui vari temi oggetto del corso. In entrambi i casi è prioritaria l'esperienza maturata in stretta collaborazione con le autorità di gestione con l'obiettivo di supportare concretamente la programmazione degli interventi pubblici.
Metodologia didattica	Frontale con esercitazioni pratiche.
Materiale Didattico	Fornito dal soggetto incaricato della formazione.
Verifiche	Al termine del corso sarà sottoposto ai partecipanti un test di gradimento del corso.
Competenze in uscita	I partecipanti svilupperanno una maggiore sensibilità sui temi della valutazione, del suo significato e delle sue modalità di utilizzo.
Suggerimenti/Approfondimenti	Eventuali approfondimenti verranno concordati durante lo svolgimento della formazione
3.3 Metodologie e strumenti per la valutazione delle opere pubbliche e di pubblica utilità	

<p>Obiettivi</p>	<p>Il corso si propone di formare sugli aspetti che riguardano la valutazione ex-ante, in itinere ed ex-post delle opere pubbliche e di pubblica utilità, con particolare riferimento agli aspetti economico-finanziari, di efficacia, efficienza ed economicità, e in relazione ad eventuali necessità legate all'attuazione dei Fondi SIE.</p> <p>Partendo dagli <i>asset</i> normativi che definiscono l'iter metodologico per una sana e corretta programmazione e valutazione delle opere, dalla Legge 144/1999 al D.Lgs 228/2011, nonché all'imminente promulgazione del nuovo Codice degli Appalti, vengono messi in evidenza gli aspetti cruciali che interessano il ciclo di vita delle opere: l'analisi dei fabbisogni quale primo tassello della fattibilità, gli aspetti gestionali durante la vita dell'opera, la sua sostenibilità dal punto di vista sia finanziario sia economico che delle <i>performance</i> ottenute.</p> <p>Le motivazioni a supporto dell'esigenza di ritagliare in ambito regionale un corso con tali obiettivi sono molteplici. Una recente ricerca del Codacons ha messo in luce che in Italia si segnala un vero boom di opere incompiute, arrivate nel 2014 a quota 868 dopo le 692 del 2013, secondo l'ultimo dato disponibile dell'Anagrafe delle opere. Lo spreco complessivo è di 4 miliardi e servirebbero 1,4 miliardi per completare le opere avviate e mai completate. Il record assoluto dello spreco, secondo l'associazione, spetta senza dubbio alla Città dello sport di Tor Vergata, a Roma, costata finora ai cittadini oltre 607 milioni di euro.</p> <p>Il PRA della Regione Lazio dedica una sezione specifica agli Appalti, dove, tra l'altro, si prevede la realizzazione di un Piano di azione sulle opere pubbliche e attività formative finalizzata a colmare le lacune tra il personale coinvolto nella materia.</p> <p>L'esigenza formativa in materia di analisi e valutazione economica e finanziaria della spesa in opere pubbliche emerge anche dall'analisi dei fabbisogni formativi condotta dall'Asap attraverso la somministrazione di uno specifico questionario.</p> <p>Anche l'Agenzia per la Coesione Territoriale ha di recente avviato un Piano di azione sugli investimenti pubblici, prevedendo tra le altre cose, forte sensibilizzazione alle attività formative, da coordinare sia a livello centrale (ANAC, ANCI, per esempio), ma anche sensibilizzando tutte le altre Amministrazioni centrali e locali. Iniziative finalizzate a sensibilizzare sul problema delle opere incompiute e sulla scarsa competenza sulle materie della valutazione attinenti il loro ciclo di vita sono state avviate anche dalla Rete dei NUVV presso il Sistema Nazionale di Valutazione (SVN).</p> <p>La Regione ha già un proprio piano di formazione in materia degli Appalti pubblici, adottato con D.G.R. n. 101 del 04/03/2014. Il Piano prevede uno specifico corso di formazione denominato: "La contrattualistica pubblica e il sistema degli appalti di lavori, servizi e forniture". Tale corso non comprende le tematiche di cui meglio si dirà della sezione "contenuti" della presente scheda e delle quali motivazioni si è detto sopra.</p>
<p>Destinatari</p>	<p>Il corso si rivolge a tutte le Direzioni Regionale coinvolte nell'attuazione dei Fondi SIE e nella realizzazione di opere pubbliche e di pubblica utilità.</p>
<p>Requisiti d'accesso</p>	<p>Funzionari, dirigenti, esperti esterni di enti <i>in house</i> della Regione che svolgono attività nei settori di cui sopra</p>
<p>Durata/Articolazione</p>	<p>6 giorni, articolati in 2 giorni a settimana, dalle 9 alle 16 (6 ore giorno) per un totale di 36 ore.</p> <p>I modulo – Valutazione e analisi ex-ante per una sana programmazione e formulazione progettuale: due giorni</p> <p>II modulo - Valutazione e analisi in itinere per migliorare la realizzazione e conseguire i risultati attesi: due giorni</p> <p>III modulo - Valutazione e analisi ex-post per promuovere senso di responsabilità e</p>

	trasparenza: due giorni
Contenuti	<p>I modulo - Valutazione e analisi ex-ante per una sana programmazione e formulazione progettuale</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Impianto normativo sulla valutazione delle opere pubbliche e di pubblica utilità: dalla L. 144/1999 al D.lgs 228/2011. Il nuovo Codice degli Appalti. ➤ Le metodologie di valutazione economico-finanziario e non: <ul style="list-style-type: none"> • Analisi costi-benefici. • Analisi di impatto economico con le matrici di contabilità sociale. • Analisi del rischio attraverso l'analisi delle opzioni reali. • Analisi multicriteria. ➤ Casi studio – Esercitazioni. <p>II modulo – Valutazione e analisi in itinere per migliorare la realizzazione e conseguire i risultati attesi</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ La valutazione e verifica dei piani di gestione per la sostenibilità dei risultati. ➤ I sistemi di gestione e controllo e il monitoraggio procedurale per accrescere la capacità di individuazione proattiva di criticità. ➤ Le analisi di scostamento, accompagnamento e controllo per la valutazione dei tempi di esecuzione, collaudo ed entrata in funzione. ➤ Casi studio – Esercitazioni. <p>III modulo - Valutazione e analisi ex-post per promuovere senso di responsabilità e trasparenza</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Analisi della completezza dei dati di monitoraggio. ➤ Diffusione e trasparenza delle realizzazioni e dei risultati. ➤ Analisi di efficacia ed efficienza mediante valutazioni indipendenti e “<i>performance audit</i>”. ➤ Casi studio – Esercitazioni.
Profilo professionale e competenze dei docenti	<ul style="list-style-type: none"> • Economista esperto di metodi di valutazione economico-finanziari • Ingegnere esperto in opere pubbliche e fondi comunitari • Esperto di valutazione di processi e <i>performance audit</i>
Metodologia didattica	Lezioni in aula con diapositive in PP
Materiale Didattico	<p>Dispense a cura del docente di aula; materiale elettronico in formato excel per esercitazioni guidate; casi studio in dispense.</p> <p>Bibliografia di riferimento (da approfondire):</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ AA.VV., (2014), “Linee Guida per la predisposizione delle convenzioni di Concessione e Gestione”, ANCE, maggio 2014, www.ance.it/docs/docDownload.aspx?id=19455 ➤ Commissione Europea, (2014), <i>Guide to Cost-benefit Analysis of Investment Projects. Economic appraisal tool for Cohesion Policy 2014-2020.</i> http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/studies/pdf/cba_guide.pdf ➤ DIPE, UVAL/DPS (2014), “Vademecum per l’applicazione del Modello di Linee Guida ai fini della predisposizione del Documento Pluriennale di Pianificazione ai sensi del D.Lgs n. 228/2011”, <i>Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica,</i> http://www.cipecomitato.it/it/documenti/Vademecum_Lineeguida_11aprile2014_DIPE_UVAL.pdf ➤ DPS/UVER, “I tempi di attuazione e di spesa delle opere pubbliche. Rapporto

	<p>2014”, novembre 2014, Roma.</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Gori G., Lattarulo P., Maiolo S., Petrina F., Rosignoli S., Rubino P., (2014), ‘<i>Lo Studio di fattibilità nei progetti locali realizzati in forma partenariale: una guida e uno strumento</i>’, Collana Materiali UVAL, No. 30, http://www.dps.gov.it/it/materiali_uval/Metodi/index.html#muval30 ➤ Maiolo S, Pennisi G., (2016), <i>La Buona Spesa. Dalle opere pubbliche alla spending review. Una Guida Operativa</i>. Edizioni Biblioteca Impresa Lavoro, marzo 2016. ➤ Spaziante A., Ciocchetti A (2006), <i>La riconversione delle aree dismesse: la valutazione, i risultati</i>. Franco Angeli, Milano SVIMEZ, (2014).
Monitoraggio	<p>Strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Partecipanti : Questionari di gradimento ➤ Docente: Nota di sintesi ➤ Tutor : Monitoraggio giornaliero
Verifiche	Questionario a risposta multipla.
Competenze in uscita	I partecipanti che avranno frequentato con profitto il corso saranno in grado di gestire con accresciuta padronanza l’intero processo di valutazione delle opere pubbliche e di pubblica utilità, in particolare nel quadro di attuazione dei Fondi SIE.
Suggerimenti/Approfondimenti	Eventuali approfondimenti verranno concordati durante lo svolgimento della formazione.

4 Area Innovazione e Sviluppo

4.1 “Train the trainer”	
Obiettivi	<p>Attraverso il piano formativo si vuole incrementare la metodologia della facilitazione ed il suo utilizzo al fine di aumentare l’efficacia formativa e stimolare una maggiore partecipazione di dirigenti e dipendenti regionali</p> <p>In questo percorso i partecipanti apprendono a:</p> <ul style="list-style-type: none">➤ analizzare al meglio i bisogni formativi;➤ progettare interventi rispondenti alle reali necessità del contesto;➤ saper scegliere tra le diverse tecniche per trasferire il <i>know how</i> ai loro partecipanti;➤ identificare lo stile di pensiero degli interlocutori per costruire una comunicazione efficace per ogni tipologia di individuo;➤ mantenere viva l’attenzione e l’interesse dell’aula sia attraverso l’uso degli skill fisici sia attraverso l’attivazione dell’interazione con le persone gestire la diversità dei partecipanti in aula;➤ potenziare le proprie capacità di “facilitatore” di gruppi di lavoro e di gruppi in apprendimento;➤ gestire le domande e le obiezioni dei partecipanti
Destinatari	Autorità di Gestione (AdG) del FSE; Autorità di Gestione (AdG) del FESR; Autorità di Gestione (FEASR); Organismi Intermedi (OI) (FSE e FESR); altre Direzioni coinvolte.
Requisiti d’accesso	Nessuno
Durata/Articolazione	<p>Il percorso formativo si articola attraverso 2 moduli formativi della durata ognuno di 2 giorni (16 ore complessive).</p> <p>Si consiglia di organizzare il secondo modulo entro, al massimo, 1 mese dal primo modulo.</p>
Contenuti	<p>Modulo 1: L’analisi dei bisogni ed la progettazione della lezione (8 ore)</p> <ul style="list-style-type: none">➤ L’Analisi dei Bisogni: la progettazione, le fasi e gli obiettivi➤ La progettazione della lezione: la struttura e le fasi di un processo di apprendimento➤ Gli obiettivi didattici in risposta ai bisogni rilevati➤ Le unità didattiche: come rispondere concretamente ai bisogni di apprendimento➤ L’apprendimento negli adulti➤ Lezione induttiva o deduttiva? Due modalità di trasmissione dei contenuti➤ Vantaggi e svantaggi di ogni metodologia e loro applicazione➤ Applicazione pratica alle slide tecniche dei partecipanti

	<p>Modulo 2: La gestione dell'aula (8 ore)</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Cosa significa facilitare? Le metodologie di facilitazione ed il corretto utilizzo delle domande aperte/chiose/giustificative/retoriche/... ➤ Come entrare in sintonia con le diverse persone: il modello degli stili sociali per comprendere chi ci è di fronte e per adattare la comunicazione all'altro ➤ La gestione delle Obiezioni: come affrontare costruttivamente la contrapposizione ➤ Gli <i>skills</i> fisici per catturare e mantenere l'attenzione ➤ Icebreaker e Energizers: per dare "colore" al processo didattico ➤ La gestione dei Partecipanti Difficili: come minimizzare la distruttività ➤ Applicazione pratica trasferendo i contenuti, disegnati nel modulo I, agli altri partecipanti
<p>Profilo professionale e competenze dei docenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Esperti di formazione formatori ➤ Esperti di gestione di progettazione formativa ➤ Facilitatori d'aula
<p>Metodologia didattica</p>	<p>L'aula sarà un vero e proprio laboratorio d'apprendimento che da subito fornisce ai partecipanti strumenti concreti. In particolare, l'apprendimento sarà garantito dalle continue facilitazioni sostenute da ogni partecipante alle quali seguiranno sessioni di feedback da parte dei propri colleghi e del trainer, rese ancora più efficaci dall'utilizzo della videocamera.</p> <p>In fase di <i>prework</i> i partecipanti saranno invitati a scegliere un loro corso tecnico-specialistico che desiderano disegnare o ridisegnare. Ogni partecipante sceglierà una parte di esso e, durante il primo modulo formativo, applicherà le tecniche apprese direttamente al proprio lavoro.</p> <p>Durante il secondo modulo, i partecipanti si alleneranno a facilitare i contenuti che hanno disegnato nella fase precedente. L'aula, quindi, diventa un vero e proprio laboratorio in cui sperimentare la gestione del processo formativo. Il trainer rileva le aree di forza e le aree di miglioramento di ogni singolo partecipante restituendo il feedback.</p>
<p>Materiale Didattico</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Esercitazioni distribuite durante il corso ➤ Dispense di approfondimento distribuite al termine del corso in formato elettronico
<p>Monitoraggio</p>	<p>Strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Partecipanti: Questionari di gradimento ➤ Docente: Nota di sintesi ➤ Tutor: Monitoraggio giornaliero
<p>Verifiche</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Project work; ➤ Domande a risposte chiuse
<p>Competenze in uscita</p>	<p>L'intervento renderà le persone:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ confidenti nella comprensione dei processi di apprendimento degli adulti ➤ capaci nell'organizzare e strutturare un percorso formativo coinvolgente per i partecipanti

	<p>➤ abili nella gestione assertiva dell'aula</p> <p>I partecipanti, alla fine del percorso formativo, avranno personalizzato un loro corso tecnico, rendendolo energetico, attivo con tecniche e stimoli fuori dal comune.</p>
Suggerimenti/ Approfondimenti	La metodologia attivata all'interno di questo percorso dovrebbe favorire l'apprendimento tecnico anche delle metodologie di programmazione, gestione e monitoraggio dei Fondi strutturali.
4.2. Politiche e Strumenti Collaborativi per lo sviluppo sostenibile del territorio	
Obiettivi	<p><input type="checkbox"/> Il corso ha l'obiettivo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ aggiornare il personale regionale sulle principali novità in materia di processi e strumenti per una governance collaborativa ▪ dotare i partecipanti delle conoscenze e competenze per sviluppare rapporti con gli stakeholder in ottemperanza a quanto definito dagli strumenti di programmazione dei Fondi UE ▪ contribuire a evolvere e rafforzare nel dipendente pubblico il senso del proprio ruolo nella società che cambia, in un'ottica collaborativa; ▪ offrire al personale che opera in settori della Regione Lazio particolarmente a contatto con le comunità e i territori la possibilità di costruire il massimo del valore collettivo da questa relazione; ▪ dare una prospettiva ai percorsi di innovazione interni e esterni all'amministrazione, che siano essi organizzativi o tecnici, legandoli al bene comune, alla salvaguardia delle risorse e agli interessi collettivi ▪ favorire, in accordo con gli organi dirigenziali, azioni finalizzate a rendere l'attività dell'amministrazione regionale più trasparente e a potenziarne l'impatto sociale, ambientale e economico.
Destinatari	Autorità di Gestione (AdG) del FSE; Autorità di Gestione (AdG) del FESR; Autorità di Gestione (FEASR); Organismi Intermedi (OI) (FSE e FESR); altre Direzioni coinvolte; Società partecipate e controllate della Regione Lazio; Partenariato economico-sociale, Comuni.
Requisiti d'accesso	Non ci sono requisiti di accesso.
Durata/Articolazione	Durata complessiva 16 ore (quattro lezioni di 4 ore ciascuna). Tre lezioni prevalentemente orientate all'acquisizione di competenze e alla applicazione nel 'vissuto dei corsisti. Una lezione- laboratorio.
Contenuti	<p><input type="checkbox"/> Inquadramento nelle politiche europee, nazionali e regionali: Strategia Europa 2020, Smart Specialization Strategy, Smart Community, Programmazione fondi Strutturali Lazio</p> <p><input type="checkbox"/> La Social Innovation come risposta pervasiva alle sfide poste dalla crisi (Social Challenges). L'impatto e le potenzialità sul mercato, l'ambiente, le comunità.</p> <p><input type="checkbox"/> Politiche e economie collaborative: Il nuovo ruolo della Pubblica Amministrazione nell'essere abilitatrice di stakeholder, facilitatrice di processi, regista all'interno di processi di delega di responsabilità</p> <p><input type="checkbox"/> La costruzione della fiducia, la reputation 2.0 per la Pubblica Amministrazione</p> <p><input type="checkbox"/> Tecniche di costruzione della governance locale collaborativa e policentrica. I fenomeni di politiche e azioni 'dal basso'.</p> <p><input type="checkbox"/> Regole giuridiche, istituzioni e organizzazioni, procedure, prassi amministrative che abilitino e facilitino la collaborazione fra i diversi attori di questo nuovo paradigma economico e sociale. Esempi: il regolamento di Bologna sulla collaborazione per i beni comuni urbani, l'agenzia di comunità</p>

	<p>per lo sviluppo locale di Co-Mantova, mappatura dei servizi collaborativi regionali, ...</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Il nuovo concetto di cittadinanza (Europea, digitale, ...); lo sviluppo territoriale che avviene “chiedendo scusa invece di chiedere il permesso”. <input type="checkbox"/> il Crowdsourcing. Modelli per la dare e ricevere il meglio nel rapporto tra PA, cittadini, attori economici e sociali. Concetti di base, diversi approcci, strumenti, reputation, storytelling, casi. La psicologia del donatore. <input type="checkbox"/> Processo di finanziamento dal basso. Il Crowdfunding: concetti base, logiche social e organizzative, piattaforme, storytelling, casi di successo e insuccesso, tecniche di comunicazione correlate. Casi di crowdfunding civico. <input type="checkbox"/> Analisi critica collettiva di casi presentati dai partecipanti e dal docente, allo scopo di trarre spunti e percorsi possibili per lo sviluppo di idee originali da parte dei partecipanti <input type="checkbox"/> Avvio della costruzione partecipata di alcuni progetti/azioni basati sul contributo aperto della cittadinanza (sul "Crowd"). Uso di strumenti per razionalizzare i processi, quali 'Business canvas' <input type="checkbox"/> Fonti di informazione. Fondi comunitari, nazionali, regionali, idonei allo sviluppo di una governance collaborativa.
Profilo professionale e competenze dei docenti	<p>Profilo professionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Esperti di Sviluppo locale e Sharing Economy; ▪ Esperti di strumenti e piattaforme collaborative e partecipative ▪ Esperti nel settore dello sviluppo locale; <p>Esperienza da formatore: Comprovata esperienza di docenza presso università e amministrazioni pubbliche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ministeri; - enti locali; - istituti di diritto pubblico.
Metodologia didattica	<p>Lezioni interattive:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Lezione frontale; ▪ Analisi di casi pratici; ▪ Dibattito collegiale; ▪ Laboratorio per lo sviluppo di progetti; ▪ Sulla piattaforma Edu.Lazio al link www.regione.lazio.it/formazione sarà possibile consultare il materiale didattico ed i programmi.
Materiale Didattico	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Slides; <input type="checkbox"/> Fogli mobili, post it.
Monitoraggio	<p>Strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Partecipanti : Questionari di gradimento ➤ Docente: Nota di sintesi ➤ Tutor : Monitoraggio giornaliero
Verifiche	Questionario a risposta multipla.
Competenze in uscita	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Al termine del percorso formativo il dipendente regionale sarà in grado di comprendere le dinamiche di partecipazione e a gestirle anche con l’ausilio delle piattaforme on-line.
Suggerimenti/ Approfondimenti	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> All’attività formativa sarebbe auspicabile affiancare visite di studio/incontri con altre amministrazioni che stanno affrontando la tematica in questione, sia nel Lazio che nel resto di Italia
4.3. Ufficio Europa	

Obiettivi	<p>Il corso ha l'obiettivo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comprendere l'importanza del proprio ruolo in relazione all'ambiente e alle proprie potenzialità; • Illustrare il metodo operativo necessario per presentare proposte realizzabili e vincenti; • Fornire conoscenze approfondite nell'ambito della Programmazione Comunitaria dei fondi 2014-2020 al fine di poterne cogliere le opportunità di finanziamento per i programmi di sviluppo territoriale; • Far acquisire le competenze idonee a promuovere una comunicazione istituzionale esterna efficace; • Illustrare ai partecipanti l'iter lavorativo valido per ottenere un buon coordinamento con la Cabina di regia regionale.
Destinatari	<p>Dipendenti regionali in servizio nelle varie sedi dell'Ufficio Europa presenti sul territorio.</p>
Requisiti d'accesso	<p>Non ci sono requisiti di accesso.</p>
Durata/Articolazione	<ul style="list-style-type: none"> • Modulo I: una giornata di 6 ore ciascuna (6 ore totali) • Modulo II: sette giornate di 6 ore ciascuna (42 ore totali) • Modulo III: tre giornate di 6 ore (18 ore totali)
Contenuti	<p>Nell'ambito del percorso formativo interverranno i componenti della Cabina di Regia dell'amministrazione regionale per presentare lo stato di avanzamento del Programma di partenariato della Regione Lazio.</p> <p>Modulo I</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ La motivazione e i modelli di riferimento ➤ I fattori che agiscono sulla motivazione ➤ L'autorevolezza, la credibilità e il carisma ➤ L'importanza del proprio ruolo all'interno dell'organizzazione regionale ➤ Il raggiungimento degli obiettivi quale strumento di sviluppo personale ➤ Fattori motivanti e ostacolanti ➤ La responsabilità individuale <p>Modulo II</p> <p><i>Unità didattica 1 – Il quadro di riferimento</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ L'Unione europea: istituzioni e formazione del Bilancio ➤ Le politiche di finanziamento e strutturali: orientarsi nei finanziamenti europei ➤ Nozioni sul sistema degli aiuti di Stato nella legislazione comunitaria ➤ Fondi a gestione diretta ed indiretta ➤ Esempi di realizzazione di progetti realizzati nei precedenti cicli di programmazione ➤ Allargamento dell'Unione Europea e coesione <p><i>Unità didattica 2 – La nuova programmazione europea 2014/2020</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ I nuovi 5 regolamenti dei fondi di coesione europei, pubblicati il 17/12/2013 ➤ L'accordo di partenariato 2014/2020 per l'Italia e analisi dei documenti collegati (Strategia nazionale per le aree interne) ➤ Analisi del documento presentato dal Ministro della coesione territoriale d'intesa con i Ministri del lavoro e delle politiche sociali, delle politiche agricole, alimentari e forestali: metodi, obiettivi per l'uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020 ➤ Gli strumenti a gestione indiretta : regolamenti per la nuova programmazione (FESR, FSE, FC, QSN) ed i programmi operativi regionali e nazionali ➤ Gli strumenti a gestione diretta , le politiche settoriali europee ed il loro finanziamento ➤ Programmazione Regionale 2014-2020 ➤ Horizon 2020 ed il Programma quadro per la competitività e l'innovazione ➤ LIFE +, TEN-T e TEN-E ➤ Le fonti di informazione: il Portale della ricerca europea CORDIS ed i National contact point

	<p>Unità didattica 3 – Metodologie e strumenti per la presentazione dei progetti</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Le procedure per l'accesso ai finanziamenti comunitari ➤ La pianificazione del progetto orientata agli obiettivi e la metodologia di progettazione ➤ Analisi dei problemi, analisi degli obiettivi, analisi strategica e programmazione operativa delle attività ➤ La gestione finanziaria di un progetto comunitario: la costruzione del quadro finanziario, le principali regole di rendicontazione degli interventi, i costi ammissibili e la valutazione dei progetti
	<p>Modulo III</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Principi di base della comunicazione e caratteristiche distintive della comunicazione in pubblico ➤ Strategia e piano di comunicazione (modalità, contenuti, finalità, destinatari) ➤ Gestire il processo di comunicazione con il pubblico (cittadini)
Profilo professionale e competenze dei docenti	<p>Profilo professionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Laurea in Scienze Politiche con indirizzo internazionale ➤ Laurea in Scienze della Comunicazione ed in Psicologia ➤ Esperti in politiche e programmi di finanziamento dell'Unione Europea ➤ Esperti in materia di progetti europei e nazionali ➤ Dirigenti e /o funzionari della Regione
Metodologia Didattica	<p>Parte teorica</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Lezione frontale ✓ Analisi di casi studio ✓ Discussione collettiva
Materiale Didattico	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Materiale cartaceo relativo alla documentazione informativa ✓ Slides ✓ Sulla piattaforma Edu Lazio al link www.regione.lazio.it/formazione sarà possibile consultare il materiale didattico ed i programmi.
Monitoraggio	<p>Partecipanti: Questionari di gradimento Docente: Nota di sintesi Tutor: Monitoraggio giornaliero</p>
Verifiche	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Domande a risposta multipla
Competenze in uscita	<p>Al termine del percorso formativo i discenti dovranno aver:</p> <ul style="list-style-type: none"> • acquisito e ampliato la conoscenza in materia di politiche dei finanziamenti europei; • acquisito la consapevolezza dell'importanza del proprio ruolo all'interno dell'organizzazione regionale; • approfondito le metodologie e tecniche di progettazione; • acquisito le modalità più idonee per fornire a molteplici interlocutori le utili informazioni afferenti tale ambito, attraverso una comunicazione istituzionale esterna efficace. <p>Inoltre, al termine del percorso dovranno essere in grado di coordinare i propri interventi con la Cabina di regia della Regione.</p>
Suggerimenti/Approfondimenti	<p>All'attività formativa sarebbe auspicabile affiancare visite di studio/incontri con altre amministrazioni che stanno affrontando la tematica in questione, sia nel Lazio che nel resto di Italia</p>

5. Area Anticorruzione

5.1. Anticorruzione corso base on- line per tutti i dipendenti

Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> ❑ Il corso ha l'obiettivo di: <ul style="list-style-type: none"> ▪ aggiornare i partecipanti sulle principali novità normative introdotte in Italia in tema di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione; ▪ contribuire a rafforzare nel dipendente pubblico il valore dell'integrità e dell'etica; ▪ offrire al personale che opera in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione le strategie e gli strumenti organizzativi per prevenire o ridurre tale rischio; ▪ favorire, in accordo con gli organi dirigenziali, azioni finalizzate a rendere l'attività dell'amministrazione regionale più trasparente e socialmente controllabile.
Destinatari	Autorità di Gestione (AdG) del FSE; Autorità di Gestione (AdG) del FESR; Autorità di Gestione (FEASR); Organismi Intermedi (OI) (FSE e FESR); altre Direzioni coinvolte; Società partecipate e controllate della Regione Lazio; Comuni.
Requisiti d'accesso	Non ci sono requisiti di accesso.
Durata/Articolazione	6 ore interamente in modalità e-learning asincrona
Contenuti	<ul style="list-style-type: none"> ❑ Il concetto di Corruzione e le dimensioni del fenomeno <ul style="list-style-type: none"> - Il concetto di corruzione - Etica ed integrità del dipendente pubblico - La misurazione del fenomeno corruttivo - Le cause e le determinanti della corruzione ❑ La legge 190/2012: principi, strumenti e responsabilità <ul style="list-style-type: none"> - Il quadro normativo: la Legge 190/2012 e i decreti collegati - La Strategia Nazionale di Prevenzione della Corruzione <ul style="list-style-type: none"> ○ <i>Il Piano Nazionale di Prevenzione della Corruzione</i> ○ <i>Soggetti e ruoli della strategia nazionale di prevenzione della corruzione</i> - La Strategia Decentrata di Prevenzione della Corruzione <ul style="list-style-type: none"> ○ <i>Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione</i> ○ <i>Soggetti e ruoli della strategia decentrata di prevenzione della corruzione</i> ❑ La definizione dei Piani Triennali di Prevenzione della corruzione: il processo di gestione del rischio <ul style="list-style-type: none"> - L'analisi del contesto - Identificazione e analisi dei rischi - La ponderazione del rischio - Il trattamento del rischio ❑ La strategia di Prevenzione della Corruzione della Regione Lazio <ul style="list-style-type: none"> - Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione della Regione Lazio - Le misure di prevenzione del rischio contenute nel PTPC della Regione Lazio <p><i>Focus: Il Codice di comportamento</i> <i>Focus: La Trasparenza</i> <i>Focus: Whistleblowing</i> <i>Focus: Astensione in caso di conflitto di interesse</i></p>
Profilo professionale e competenze dei docenti	Profilo professionale: <ul style="list-style-type: none"> ➤ Professori universitari in Diritto Amministrativo; ➤ Consulenti o funzionari del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Magistrati/Consiglieri della Corte dei Conti; ➤ Esperti nel settore dell'Economia aziendale e della P.A.; ➤ Funzionari e dirigenti della Regione Lazio e/o della P.A. <p>Esperienza da formatore:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Comprovata esperienza di docenza presso università e amministrazioni pubbliche: <ul style="list-style-type: none"> - ministeri; - enti locali; - istituti di diritto pubblico.
Metodologia didattica	<p>Lezioni interattive:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ 6 ore interamente in modalità e-learning asincrona
Materiale Didattico	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Slides; ✓ Sulla piattaforma Edu.Lazio al link www.regione.lazio.it/formazione sarà possibile partecipare al corso on line e consultare il materiale didattico ed i programmi.
Monitoraggio	<p>Strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Partecipanti : Questionari di gradimento
Verifiche	Questionario a risposta multipla.
Competenze in uscita	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Al termine del percorso formativo il partecipante sarà in grado di gestire le proprie attività lavorative nel rispetto dei principi dell'etica, dell'integrità e della trasparenza. ➤ Inoltre, attraverso l'implementazione delle misure contenute nella L. 190/2012 contribuirà ad attuare, a livello organizzativo, strategie e strumenti di prevenzione e repressione dei fenomeni di corruzione nei settori e nelle attività lavorative in cui opera.
Suggerimenti/ Approfondimenti	<ul style="list-style-type: none"> ❑ La formazione, come previsto dal PTPC prevede l'obbligo per i dipendenti delle aree a maggior rischio di partecipare a programmi di aggiornamento a cadenza annuale. ❑ L'aggiornamento annuale dovrà tener conto oltre che degli obiettivi strategici individuati dagli organi di vertice anche delle modifiche normative, delle indicazioni fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica e degli eventuali mutamenti intervenuti nell'organizzazione o nell'attività amministrativa regionale.
5.2. Strategie di prevenzione e contrasto della corruzione nei settori a rischio più elevato della Pubblica Amministrazione	
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> ❑ Il corso ha l'obiettivo di: <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>aggiornare i partecipanti sulle principali novità normative introdotte in Italia in tema di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;</i> ▪ contribuire a rafforzare nel dipendente pubblico il valore dell'integrità e dell'etica; ▪ offrire al personale che opera in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione le strategie e gli strumenti organizzativi per prevenire o ridurre tale rischio; ▪ favorire, in accordo con gli organi dirigenziali, azioni finalizzate a rendere l'attività dell'amministrazione regionale più trasparente e socialmente

	controllabile.
Destinatari	Autorità di Gestione (AdG) del FSE; Autorità di Gestione (AdG) del FESR; Autorità di Gestione (FEASR); Organismi Intermedi (OI) (FSE e FESR); altre Direzioni coinvolte; Società partecipate e controllate della Regione Lazio; Comuni.
Requisiti d'accesso	Non ci sono requisiti di accesso.
Durata/Articolazione	Tre lezioni di 4 ore ciascuna (12 ore totali).
Contenuti	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Inquadramento normativo: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Profili generali della L. 190/2012, i provvedimenti di attuazione e le connesse misure di prevenzione della corruzione: <ul style="list-style-type: none"> - Il Piano Nazionale Anticorruzione e il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014-2016 adottato dalla Regione Lazio; <input type="checkbox"/> Il fenomeno della corruzione: aspetti definatori e analisi delle interconnessioni con i concetti di etica e integrità: <ul style="list-style-type: none"> - Il Codice Etico; - Il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62); <input type="checkbox"/> Individuazione delle attività sensibili al rischio di corruzione secondo le indicazioni della normativa nazionale (art. 1 comma 16 della L. 190/2012 e All. 2 del PNA) e sulla base delle specificità dell'attività amministrativa della Regione Lazio; <input type="checkbox"/> La mappatura dei rischi ed i principali criteri di valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici alla corruzione; <input type="checkbox"/> Individuazione delle misure da adottare al fine di prevenire o ridurre il rischio di corruzione; <input type="checkbox"/> Strategie di prevenzione in un settore ad elevato rischio corruttivo: gli appalti pubblici.
Profilo professionale e competenze dei docenti	<p>Profilo professionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Professori universitari in Diritto Amministrativo; ➤ Consulenti o funzionari del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri; ➤ Magistrati/Consiglieri della Corte dei Conti; ➤ Esperti nel settore dell'Economia aziendale e della P.A.; ➤ Funzionari e dirigenti della Regione Lazio e/o della P.A. <p>Esperienza da formatore: Comprovata esperienza di docenza presso università e amministrazioni pubbliche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ministeri; - enti locali; - istituti di diritto pubblico.
Metodologia didattica	<p>Lezioni interattive:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Lezione frontale; ▪ Analisi di casi pratici; ▪ Dibattito collegiale.
Materiale Didattico	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Slides; ✓ Dispensa su materiale normativo;

	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Sulla piattaforma Edu.Lazio al link www.regione.lazio.it/formazione sarà possibile consultare il materiale didattico ed i programmi.
Monitoraggio	<p>Strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Partecipanti : Questionari di gradimento ➤ Docente: Nota di sintesi ➤ Tutor : Monitoraggio giornaliero
Verifiche	Questionario a risposta multipla.
Competenze in uscita	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Al termine del percorso formativo il partecipante sarà in grado di gestire le proprie attività lavorative nel rispetto dei principi dell'etica, dell'integrità e della trasparenza. ➤ Inoltre, attraverso l'implementazione delle misure contenute nella L. 190/2012 contribuirà ad attuare, a livello organizzativo, strategie e strumenti di prevenzione e repressione dei fenomeni di corruzione nei settori e nelle attività lavorative in cui opera.
Suggerimenti/ Approfondimenti	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> La formazione, come previsto dal PTPC prevede l'obbligo per i dipendenti delle aree a maggior rischio di partecipare a programmi di aggiornamento a cadenza annuale. <input type="checkbox"/> L'aggiornamento annuale dovrà tener conto oltre che degli obiettivi strategici individuati dagli organi di vertice anche delle modifiche normative, delle indicazioni fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica e degli eventuali mutamenti intervenuti nell'organizzazione o nell'attività amministrativa regionale.

6. Area Giuridica

6.1. Il diritto di accesso ai documenti amministrativi: soggetti e modalità

Obiettivi	Il corso ha l'obiettivo di offrire una conoscenza di base del diritto di accesso ai documenti amministrativi individuando, con precisione, le prerogative dei titolari e le modalità di esercizio del diritto di accesso anche attraverso l'analisi delle norme e della giurisprudenza più rilevante nel contesto della Regione Lazio.
Destinatari	Autorità di Gestione (AdG) del FSE; Autorità di Gestione (AdG) del FESR; Autorità di Gestione (FEASR); Organismi Intermedi (OI) (FSE e FESR); altre Direzioni coinvolte; Società partecipate e controllate della Regione Lazio.
Requisiti d'accesso	Nozioni basilari di diritto amministrativo.
Durata/Articolazione	<p>Percorso avanzato: sei lezioni di 4 ore (24 ore totali);</p> <p>Articolazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Parte teorica: 16 ore totali; ▪ Parte pratica: 4 ore totali; ▪ Sessione di follow-up: 4 ore (da effettuarsi a distanza di almeno un mese dal termine della formazione).
Contenuti	<p style="text-align: center;">Parte teorica</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Principi introduttivi: il principio di trasparenza della P.A.; <input type="checkbox"/> L'evoluzione del diritto di accesso: dalla L. 241/90 alle recenti innovazioni introdotte dal D. Lgs. 33/2013; <input type="checkbox"/> I soggetti titolari del diritto di accesso ed i casi di esclusione; <input type="checkbox"/> Il regime della responsabilità dei funzionari pubblici; <input type="checkbox"/> Le modalità di esercizio del diritto di accesso; <input type="checkbox"/> La natura giuridica del diritto di accesso; <input type="checkbox"/> Rapporto tra tutela della riservatezza e diritto all'informazione (rif. D.Lgs. 196/03); <input type="checkbox"/> La tutela giurisdizionale; <input type="checkbox"/> Regolamentazione della segretezza delle comunicazioni elettroniche. <p style="text-align: center;">Parte pratica</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Svolgimento di un'esercitazione pratica. <p style="text-align: center;">Follow-up</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> La sessione dedicata al follow-up consente: <ul style="list-style-type: none"> ▪ di verificare l'efficacia della formazione sia a livello di conoscenza degli argomenti oggetto del corso sia sul grado di miglioramento dei comportamenti lavorativi; ▪ di richiamare ed eventualmente approfondire i concetti più rilevanti espressi nel corso; ▪ di fornire nuove indicazioni per realizzare progetti di formazione sempre più rispondenti alle effettive esigenze del personale coinvolto.
Profilo professionale e competenze dei docenti	<p>Profilo professionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Magistrati TAR; ✓ Avvocati; ✓ Professori universitari; ✓ Dirigenti/funzionari della Regione Lazio e/o della P.A. esperti di Diritto

	pubblico, Diritto regionale e degli Enti Locali.
Metodologia didattica	<p>Parte teorica:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Esposizione teorica in lezione frontale; ➤ Discussione collegiale. <p>Parte pratica:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Esercitazione pratica. <p>Follow-up:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Per verificare il livello di efficacia della formazione e l'impatto delle competenze e degli strumenti acquisiti nell'attività lavorativa, verrà organizzata una ulteriore giornata formativa (circa un mese dalla conclusione del corso).
Materiale Didattico	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Dispense; ➤ Slides; ➤ Sulla piattaforma Edu.Lazio al link www.regione.lazio.it/formazione sarà possibile consultare il materiale didattico ed i programmi.
Monitoraggio	<p>Strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Partecipanti : Questionari di gradimento ➤ Docente: Nota di sintesi ➤ Tutor : Monitoraggio giornaliero
Verifiche	Questionario a risposte multiple.
Competenze in uscita	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Al termine del corso il discente avrà acquisito le conoscenze fondamentali circa: <ul style="list-style-type: none"> ▪ la normativa che regola il diritto di accesso ai documenti amministrativi; ▪ il rapporto tra diritto di accesso e tutela della privacy; ▪ le modalità di esercizio del diritto di accesso e le correlate responsabilità del funzionario pubblico.
Suggerimenti/Approfondimenti	Eventuali approfondimenti verranno concordati durante lo svolgimento della formazione.
6.2. Il diritto di accesso ai documenti amministrativi: soggetti e modalità	
Obiettivi	Il corso ha l'obiettivo di offrire una conoscenza approfondita del diritto di accesso ai documenti amministrativi ed in particolare di analizzare i quesiti inviati dagli iscritti prima dell'inizio del corso.
Destinatari	Autorità di Gestione (AdG) del FSE; Autorità di Gestione (AdG) del FESR; Autorità di Gestione (FEASR); Organismi Intermedi (OI) (FSE e FESR); altre Direzioni coinvolte; Società partecipate e controllate della Regione Lazio.
Requisiti d'accesso	Nozioni approfondite di diritto amministrativo.
Durata/Articolazione	Percorso base: due lezioni di 4 ore (8 ore totali).
Contenuti	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Le recenti innovazioni introdotte dal D.Lgs. 33/2013; <input type="checkbox"/> I titolari del diritto di accesso: individuazione dei soggetti interessati; <input type="checkbox"/> La tipologia di interesse all'accesso;

	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> I soggetti passivi obbligati a consentire l'accesso: distinzione tra attività privatistica della P.A. ed attività dei privati concessionari di pubblici servizi; <input type="checkbox"/> Il diritto di accesso e i suoi limiti; <input type="checkbox"/> L'accesso negli atti tributari; <input type="checkbox"/> La tutela giurisdizionale: <ul style="list-style-type: none"> ▪ il diritto di accesso in pendenza di ricorso amministrativo; ▪ la tutela civilistica ▪ la tutela in sede penale; <input type="checkbox"/> Le autorità di tutela e presidio del diritto di accesso: la Commissione per l'accesso e il Difensore civico; <input type="checkbox"/> Rapporti tra diritto di accesso e tutela della riservatezza; <input type="checkbox"/> Accessi particolari; <input type="checkbox"/> Regolamentazione della segretezza delle comunicazioni elettroniche; <input type="checkbox"/> La difesa del lavoratore e la tutela degli interessi giuridici del datore di lavoro; <input type="checkbox"/> Analisi dei quesiti proposti dai partecipanti prima dell'inizio del corso.
Profilo professionale e competenze dei docenti	<p>Profilo professionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Magistrati TAR; ▪ Avvocati; ▪ Docenti esperti di diritto amministrativo; ▪ Consulenti giuridici c/o Ministeri, Enti locali, istituti di diritto pubblico; ▪ Funzionari e dirigenti della Regione Lazio.
Metodologia didattica	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Esposizione teorica in lezione frontale; ➤ Discussione collegiale; ➤ Predisposizione da parte di ciascun discente, prima dell'inizio del corso, di quesiti da sottoporre al docente, al fine di stimolare in aula un proficuo dibattito generale su tematiche strettamente connesse all'attività lavorativa.
Materiale Didattico	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Esame della giurisprudenza; ➤ Slides; ➤ Sulla piattaforma Edu.Lazio al link www.regione.lazio.it/formazione sarà possibile consultare il materiale didattico ed i programmi
Monitoraggio	<p>Strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Partecipanti : Questionari di gradimento ➤ Docente: Nota di sintesi ➤ Tutor : Monitoraggio giornaliero
Verifiche	Test di verifica a risposte multiple.
Competenze in uscita	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Al termine del corso il discente avrà approfondito le conoscenze delle procedure che regolamentano il diritto di accesso ai documenti amministrativi con specifico riferimento al tema del rapporto tra tutela della riservatezza e diritto all'informazione; ➤ Verranno inoltre chiarite le problematiche avanzate dai discenti prima dell'inizio del corso.
Suggerimenti/Approfondimenti	Eventuali approfondimenti verranno concordati durante lo svolgimento della formazione.

6.3. I controlli relativi alla documentazione amministrativa e alle autocertificazioni

Obiettivi	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Fornire una preparazione approfondita in materia di controlli degli atti amministrativi; <input type="checkbox"/> Acquisire nozioni importanti circa le recenti disposizioni normative in materia.
Destinatari	Autorità di Gestione (AdG) del FSE; Autorità di Gestione (AdG) del FESR; Autorità di Gestione (FEASR); Organismi Intermedi (OI) (FSE e FESR); altre Direzioni coinvolte; Società partecipate e controllate della Regione Lazio.
Requisiti d'accesso	Non ci sono requisiti di accesso.
Durata/Articolazione	Tre lezioni di 4 ore (12 ore totali).
Contenuti	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> La semplificazione amministrativa e documentale nelle ultime disposizioni normative: legge di stabilità 2011 e direttiva Min. 14/2011 e semplificazioni-bis; <input type="checkbox"/> Dichiarazioni sostitutive e certificati non sostituibili; <input type="checkbox"/> I controlli dei contenuti sulle dichiarazioni sostitutive e metodo di controlli a campione; <input type="checkbox"/> Le modalità di acquisizione diretta dei certificati; <input type="checkbox"/> Obblighi dei funzionari nell'esercizio di controllo; <input type="checkbox"/> I provvedimenti in caso di certificazioni mendaci; <input type="checkbox"/> Presentazione di casi studio.
Profilo professionale e competenze dei docenti	<p>Profilo professionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Docenti universitari nella facoltà di Giurisprudenza con specializzazione in Diritto Amministrativo; ➤ Magistrati del TAR o funzionari del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri. ➤ Funzionari e dirigenti della Regione Lazio. <p>Esperienza da formatore:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Comprovata esperienza di docenza presso università e amministrazioni pubbliche: <ul style="list-style-type: none"> ▪ ministeri; ▪ enti locali; ▪ istituti di diritto pubblico.
Metodologia didattica	<p>Lezioni interattive:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Lezione frontale; ✓ Presentazione di casi studio; ✓ Discussione collegiale.
Materiale Didattico	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Slides; ✓ Sulla piattaforma Edu.Lazio al link www.regione.lazio.it/formazione sarà possibile consultare il materiale didattico ed i programmi

Monitoraggio	Strumenti: <ul style="list-style-type: none"> ➤ Partecipanti : Questionari di gradimento ➤ Docente: Nota di sintesi ➤ Tutor : Monitoraggio giornaliero
Verifiche	Questionario a risposte multiple.
Competenze in uscita	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Saper applicare la nuova disciplina circa l'acquisizione di dichiarazioni sostitutive; ➤ Essere in grado di effettuare valutazioni e controlli relativi alla documentazione amministrativa e alle autocertificazioni ponendo particolare attenzione nel definire le responsabilità personali nell'esercizio delle funzioni.
Suggerimenti/Approfondimenti	Eventuali approfondimenti verranno concordati durante lo svolgimento della formazione.

6.4. La contrattualistica pubblica e il sistema degli appalti di lavori, servizi e forniture

Obiettivi	<p>Il corso si propone l'obiettivo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> consolidare negli operatori le conoscenze e le capacità operative nella materia dei contratti pubblici e nella gestione delle procedure e degli adempimenti che caratterizzano le diverse fasi di progettazione, affidamento ed esecuzione delle commesse pubbliche; <input type="checkbox"/> fornire un quadro completo ed aggiornato delle innovazioni normative introdotte nel Codice dei contratti in merito alle nuove procedure di acquisto di beni e servizi previste per gli Enti Pubblici tenendo conto, nello specifico, dei recenti provvedimenti riguardanti la "spending review", la prevenzione della corruzione e dell'illegalità e le norme sulla trasparenza.
Destinatari	Autorità di Gestione (AdG) del FSE; Autorità di Gestione (AdG) del FESR; Autorità di Gestione (FEASR); Organismi Intermedi (OI) (FSE e FESR); altre Direzioni coinvolte; Società partecipate e controllate della Regione Lazio; Comuni.
Requisiti d'accesso	Possedere una buona preparazione di base sul procedimento amministrativo ed una conoscenza generale in materia di appalti pubblici.
Durata/Articolazione	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Durata: 8 lezioni di 4 ore ciascuna (32 ore totali). ➤ Articolazione: <p>- Parte teorica normativa: analisi delle fonti giurisprudenziali (20 ore);</p> <p>- Parte pratica: aspetti pratico-applicativi (esercitazioni d'aula 12 ore).</p>
Contenuti	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Quadro normativo: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Il Codice degli appalti dopo le modifiche apportate dalle leggi 135/2012 (Spending review) e 190/2012 (Anticorruzione); ▪ Le Nuove Direttive comunitarie in materia di appalti dei settori ordinario, speciale e di concessioni; ▪ Confronto tra la disciplina comunitaria e quella nazionale. <input type="checkbox"/> Principi generali degli appalti pubblici: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Appalti di lavori, servizi e forniture: distinzioni; ▪ Procedure di evidenza pubblica; ▪ I sistemi di realizzazione dei contratti pubblici: <ul style="list-style-type: none"> - appalto, concessione, contratti di sponsorizzazione e acquisizioni in economia; ▪ Le procedure di gara in generale; ▪ La ridefinizione dei sistemi di acquisto di beni e servizi dopo la L. 135/2012 (c.d. Spending review). <input type="checkbox"/> Le procedure di scelta del contraente:

- Gli enti aggiudicatori: cenni;
- I soggetti a cui possono essere affidati i contratti pubblici;
- I concorrenti singoli e i concorrenti in forma plurisoggettiva (associazioni temporanee, consorzi);
- Le qualificazioni:
 - i requisiti di ordine generale e di ordine speciale dei concorrenti dopo le recenti modifiche apportate all'art. 38 del Codice Appalti dal D.L. 69/2013, (c.d. "Del Fare") e gli orientamenti dell'AVCP;
 - controlli sul possesso dei requisiti;
 - le cause di esclusione dalle gare;
- Le singole procedure:
 - la procedura aperta;
 - la procedura ristretta;
 - la procedura negoziata (previa pubblicazione di un bando di gara e senza pubblicazione di un bando di gara);
- Il dialogo competitivo;
- Accordi quadro;
- L'istituto dell'avvalimento alla luce delle recenti modifiche normative;
- L'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici;
- Il Responsabile Unico del Procedimento (RUP):
 - natura, funzioni, compiti e responsabilità nel quadro normativo vigente;
- Il Direttore dei Lavori e il Direttore dell'esecuzione del contratto.

Analisi dei contenuti degli atti e dei termini di presentazione:

- L'avviso di preinformazione;
- Il bando di gara e la lettera di invito: analisi dei contenuti indispensabili. Le linee guida fornite dall'Autorità di vigilanza sui bandi tipo (Determinazione AVCP n. 4/2012);
- Le modalità di pubblicazione di bandi e avvisi, termini di ricezione e presentazione delle domande;
- L'avviso sui risultati della procedura di affidamento;
- La comunicazione ai non aggiudicatari.

Criteri di valutazione delle offerte e le cause di esclusione:

- La Commissione giudicatrice:
 - natura, composizione, criteri e modalità di nomina, modalità di funzionamento, cause di incompatibilità;
- Tecniche di redazione dei verbali di gara;
- I criteri di aggiudicazione delle offerte:
 - il prezzo più basso;
 - l'offerta economicamente più vantaggiosa: criteri di valutazione dell'offerta;
- Le offerte anomale e il sub-procedimento di verifica dell'anomalia e di congruità dell'offerta: analisi di casi pratici.

La fase di aggiudicazione e le comunicazioni post-aggiudicazione:

- L'aggiudicazione provvisoria e l'aggiudicazione definitiva.
- Le comunicazioni ex art. 79 del Codice Appalti per la trasparenza preventiva;
- Le verifiche necessarie e propedeutiche al provvedimento finale di aggiudicazione definitiva sino al 31/12/2013;
- La verifica dei requisiti con le modalità di cui all'art. 6 bis del Codice dei Contratti Pubblici e la delibera di attuazione dell'AVCP del 24/12/2012 (AVCPass) a partire dal 1 gennaio 2014;
- Lo *stand-still*: il congelamento dell'aggiudicazione prima della stipula del

	<p>contratto e le deroghe ammesse;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Comunicazione dell'aggiudicazione; ▪ La disciplina dell'accesso agli atti; ▪ L'informativa del concorrente circa l'intenzione di proporre ricorso al TAR e la risposta della stazione appaltante e l'autotutela; ▪ La registrazione e la repertoriatura. Iscrizione Anagrafe Unica Stazione Appaltante; ▪ I nuovi obblighi di trasparenza ex Legge 190/2012 e D.Lgs. 33/2013; ▪ Il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC); ▪ Gli obblighi antimafia: la L. 136/2010 e s.m.i.: <ul style="list-style-type: none"> - tracciabilità dei flussi finanziari; ▪ La nuova disciplina dei termini di pagamento nel decreto legislativo 192/2012. <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> La procedura di acquisto di beni e servizi sul Mepa (Mercato Elettronico della P.A.); <input type="checkbox"/> Razionalizzazione della spesa e la centrale di committenza Consip S.p.A.; <input type="checkbox"/> La Direzione Regionale Centrale Acquisti e la funzione di coordinamento degli acquisti e delle attività di gestione dei servizi di carattere generale con le strutture interne della Regione.
Profilo professionale e competenze dei docenti	<p>Profilo professionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Esperti giuristi; ▪ Docenti universitari esperti in materia di appalti pubblici; ▪ Funzionari e dirigenti di amministrazioni centrali e regionali. <p>Esperienze da formatore:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Comprovata esperienza di docenza.
Metodologia didattica	<p><u>Parte teorica:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Lezione frontale; ➤ Dibattito collegiale; <p><u>Parte pratico-applicativa:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Disamina di documenti (schemi di bandi, di dichiarazioni di gara, atti costitutivi di associazioni temporanee, di contratti di avvalimento, ecc.); ➤ Lettura e analisi di riferimenti giurisprudenziali; ➤ Analisi di casi studio.
Materiale Didattico	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Slides; ✓ Dispense cartacee sulla normativa; ✓ Pareri giurisprudenziali e sentenze; ✓ Sulla piattaforma Edu.Lazio al link www.regione.lazio.it/formazione sarà possibile consultare il materiale didattico ed i programmi.
Monitoraggio	<p><u>Strumenti</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Partecipanti : Questionari di gradimento ➤ Docente: Nota di sintesi ➤ Tutor : Monitoraggio giornaliero
Verifiche	Questionario a risposte multiple.
Competenze in uscita	Al termine del percorso formativo il partecipante avrà approfondito le proprie conoscenze in materia di appalti pubblici, sia attraverso il recepimento delle principali novità normative sia dal punto di vista dell'apprendimento di competenze specifiche nell'espletamento delle procedure operative relative ai diversi ambiti di applicazione. Il corso offrirà ai discenti gli strumenti per evitare di incorrere in errori amministrativi di prassi nel corso dell'attività lavorativa.
Suggerimenti/	Eventuali approfondimenti verranno concordati durante lo svolgimento della formazione.

approfondimenti	
6.5 Gli strumenti di programmazione regionale e le nuove regole in materia di governo del territorio	
Obiettivi	<p>Il corso si propone l'obiettivo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> consolidare nei diversi operatori le conoscenze e le capacità operative nella materia del governo del territorio e dei relativi strumenti di programmazione; <input type="checkbox"/> disamina degli strumenti di programmazione previsti dalla legge regionale in tema di Governo del Territorio come strumento di modernizzazione e sviluppo sostenibile.
Destinatari	Autorità di Gestione (AdG) del FSE; Autorità di Gestione (AdG) del FESR; Autorità di Gestione (FEASR); Organismi Intermedi (OI) (FSE e FESR); altre Direzioni coinvolte; Società partecipate e controllate della Regione Lazio; Partenariato economico-sociale, Comuni.
Requisiti d'accesso	Dipendenti di tutte le Direzioni
Durata/Articolazione	<p>6 lezioni da 4 ore (24 ore totali)</p> <p>- Parte teorica normativa: analisi delle fonti giurisprudenziali (16 ore);</p> <p>- Parte pratica: aspetti pratico-applicativi (esercitazioni d'aula 8 ore).</p>
Contenuti	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Approfondimento fonti normative: la pianificazione urbanistica nella Costituzione; ✓ Il potere legislativo dello Stato e delle regioni in materia urbanistica; ✓ Piani e programmi; ✓ Gli indirizzi di tutela e valorizzazione previsti dal Piano Paesistico Regionale; ✓ Gli indirizzi di sviluppo ed assetto previsti dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale; ✓ I piani paesaggistici: obiettivi e contenuto; ✓ La legge regionale sul paesaggio; ✓ La pianificazione comunale. Il contenuto del piano regolatore; ✓ La sostenibilità degli strumenti urbanistici sovracomunali; ✓ Procedura di formazione del Piano Regolatore: deposito, pubblicazione ed osservazioni del piano regolatore; ✓ Modifiche del Piano regolatore in sede di approvazione.
Profilo professionale e competenze dei docenti	<p>Profilo professionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Laurea in Architettura; ➤ Esperti in pianificazione urbanistica; progettazione paesistica ed ambientale; ➤ Giuristi esperti nell'attività normativa ed amministrativa della Pubblica Amministrazione.
Metodologia Didattica	<p>Lezioni interattive</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Lezione frontale ✓ Discussione su casi concreti
Materiale Didattico	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Dispense ✓ Slides ✓ Sulla piattaforma Edu.Lazio al link www.regione.lazio.it/formazione sarà possibile consultare il materiale didattico ed i programmi.
Monitoraggio	<p>Strumenti</p> <p>Partecipanti : Questionari di gradimento Docente: Nota di sintesi Tutor : Monitoraggio giornaliero</p>

Verifiche	Questionario a risposte multiple
Competenze in uscita	Conoscenza del significato di Governo del Territorio con approfondimento su soggetti, competenze, campi di intervento e normativa di supporto, al fine di rendere il discente consapevole del ruolo della Regione e delle funzioni di cui la stessa è titolare.
Suggerimenti/ approfondimenti	Eventuali approfondimenti verranno concordati durante lo svolgimento della formazione
6.6 Archiviazione documentale	
Obiettivi	<p>Il corso si propone l'obiettivo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> fornire le conoscenze sul processo organizzativo della Regione Lazio e le tecniche per semplificare i flussi documentali. Tutto ciò nell'ottica della semplificazione amministrativa e nel rispetto trasparenza. <input type="checkbox"/> fornire il quadro generale della dottrina archivistica e della prassi amministrativa consolidata dopo l'applicazione della più recente normativa in materia di gestione informatica e digitale di archivi e documenti anche a fronte di quanto previsto dal codice dell'amministrazione digitale
Destinatari	Autorità di Gestione (AdG) del FSE; Autorità di Gestione (AdG) del FESR; Autorità di Gestione (FEASR); Organismi Intermedi (OI) (FSE e FESR); altre Direzioni coinvolte; Società partecipate e controllate della Regione Lazio; Comuni.
Requisiti d'accesso	Non ci sono particolari requisiti di accesso
Durata/Articolazione	<p>5 lezioni da 4 ore (20 ore totali)</p> <p>Modulo I : Processi organizzativi e flussi documentali (tre lezioni da 4 ore per 12 ore totali);</p> <p>Modulo II : Archiviazione documentale e gestione dei flussi documentali digitali (due lezioni da 4 ore per 8 ore totali).</p>
Contenuti	<p style="text-align: center;"><u>Modulo I</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Quadro normativo ed elementi di teoria archivistica; ✓ Il piano di classificazione e la fascicolazione; ✓ I flussi documentali: modelli di gestione e regole. <p style="text-align: center;"><u>Modulo II</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ La conservazione e lo scarto di archivio; ✓ La gestione degli archivi e dei flussi documentali digitali ✓ Analisi delle situazioni conflittuali.
Profilo professionale e competenze dei Docenti	<p>Profilo professionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Esperti di processi aziendali; ✓ Esperti giuristi; ✓ Direttori e dirigenti di amministrazioni centrali e regionali; ✓ Docenti universitari esperti nella materia <p>Esperienza da formatore</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Comprovata esperienza di docenza presso amministrazioni pubbliche: ✓ ministeri; ✓ enti locali; ✓ istituti di diritto pubblico.
Metodologia Didattica	<p>Lezioni interattive</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Lezione frontale ✓ Lavoro in sottogruppi con esercitazioni ✓ Discussione comune ✓ Attività on the job
Materiale Didattico	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Dispense cartacee ✓ Slides

	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Materiali per esercitazioni ✓ Sulla piattaforma Edu.Lazio al link www.regione.lazio.it/formazione sarà possibile consultare il materiale didattico ed i programmi.
Monitoraggio	<p>Strumenti</p> <p>Partecipanti : Questionari di gradimento</p> <p>Docente: Nota di sintesi</p> <p>Tutor : Monitoraggio giornaliero</p>
Verifiche	Questionario a risposte multiple
Competenze in uscita	<p style="text-align: center;"><u>Modulo I</u></p> <p>➤ Approfondita conoscenza sui processi organizzativi della regione, con particolare riferimento ai flussi documentali digitali.</p> <p style="text-align: center;"><u>Modulo II</u></p> <p>➤ Approfondita conoscenza della dottrina archivistica e della prassi amministrativa consolidata con particolare riferimento all'archiviazione digitale.</p>
Suggerimenti/ approfondimenti	Eventuali approfondimenti verranno concordati durante lo svolgimento della formazione

6.7. La Semplificazione amministrativa

Obiettivi	<p>Il corso si propone l'obiettivo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Stimolare nei partecipanti maggiore attenzione e cura alle esigenze dei cittadini anche attraverso una comunicazione chiara, semplice e sintetica; <input type="checkbox"/> Fornire ai partecipanti la padronanza degli strumenti per la semplificazione amministrativa; <input type="checkbox"/> Favorire la diffusione delle migliori pratiche di semplificazione amministrativa e di comunicazione amministrativa/istituzionale
Destinatari	Autorità di Gestione (AdG) del FSE; Autorità di Gestione (AdG) del FESR; Autorità di Gestione (FEASR); Organismi Intermedi (OI) (FSE e FESR); altre Direzioni coinvolte; Società partecipate e controllate della Regione Lazio.
Requisiti d'accesso	Dipendenti di tutte le Direzioni
Durata/Articolazione	<p>9 lezioni da 4 ore (36 ore totali)</p> <ul style="list-style-type: none"> • parte teorica: 20 ore totali; • parte pratica: 12 ore totali • sessione di follow-up: 4 ore (da effettuarsi a distanza di almeno un mese dal termine della formazione)
Contenuti	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Innovazione organizzativa e tecnologica nelle pubbliche amministrazioni; <input type="checkbox"/> E-Government e Open Government; <input type="checkbox"/> Public Procurement e e-Procurement; <input type="checkbox"/> Project Management; <input type="checkbox"/> Federalismo fiscale; <input type="checkbox"/> Novità legislative in tema di riforma ed efficientamento della P.A.


	<input type="checkbox"/> Riprogettazione dei processi aziendali o Business Process Reengineering (BPR) <input type="checkbox"/> Stimolare nei partecipanti maggiore attenzione e cura alle esigenze dei cittadini attraverso una comunicazione chiara, semplice e sintetica; <input type="checkbox"/> Fornire ai partecipanti la padronanza di nozioni generali sulle modalità più corrette per impostare una comunicazione istituzionale efficace; <input type="checkbox"/> Favorire la diffusione delle migliori pratiche sulla comunicazione amministrativa/istituzionale
Profilo professionale e competenze dei docenti	Profilo professionale: <ul style="list-style-type: none"> ➤ Esperti in Scienza della Pubblica Amministrazione
Metodologia Didattica	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Corso laboratorio ✓ Lezione frontale ✓ Esercitazione scritta individuale e di gruppo ✓ Correzione collettiva di ogni documento esaminato ✓ Discussione comune
Materiale Didattico	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Slides ✓ Sulla piattaforma Edu.Lazio al link www.regione.lazio.it/formazione sarà possibile consultare il materiale didattico ed i programmi.
Monitoraggio	<u>Strumenti</u> Partecipanti : Questionario di gradimento Docente: Nota di sintesi Tutor : Monitoraggio giornaliero
Verifiche	Questionario a risposte multiple
Competenze in uscita	I discenti avranno appreso le nozioni basilari per la semplificazione amministrativa e per una comunicazione efficace tra pubbliche amministrazioni, uffici diversi di una stessa amministrazione, o tra pubbliche amministrazione ed i destinatari dei provvedimenti, al fine di poter determinare una conduzione dei servizi pubblici in linea con gli standard nazionali ed europei sulla buona amministrazione.
Suggerimenti/ approfondimenti	Eventuali approfondimenti verranno concordati durante lo svolgimento della formazione
6.8. Aiuti di Stato: normativa di riferimento	
Obiettivi	Il corso si propone l'obiettivo di: - Acquisire le nozioni più importanti in materia di aiuti di Stato
Destinatari	Autorità di Gestione (AdG) del FSE; Autorità di Gestione (AdG) del FESR; Autorità di Gestione (FEASR); Organismi Intermedi (OI) (FSE e FESR); altre Direzioni coinvolte, Società partecipate e controllate della Regione Lazio, Comuni.
Requisiti d'accesso	Dipendenti della Regione Lazio di tutte le direzioni – Categorie C e D
Durata/Articolazione	7 lezioni da 4 ore (28 ore totali) <ul style="list-style-type: none"> • parte teorica: 16 ore totali; • parte pratica: 8 ore totali

	<ul style="list-style-type: none"> • sessione di follow-up: 4 ore (da effettuarsi a distanza di almeno un mese dal termine della formazione)
Contenuti	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Cosa è l'aiuto di Stato e la classificazione degli aiuti; ✓ Inquadramento giuridico, valutazione e metodologia; ✓ Gli orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato; ✓ Lo sviluppo economico e gli aiuti di stato;
Profilo professionale e competenze dei Docenti	<p>Profilo professionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Laurea in Economia e commercio e/o esperto in Diritto e Politiche comunitarie
Metodologia Didattica	<p>Lezioni interattive</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Lezione frontale ✓ Casi studio ✓ Discussione comune
Materiale Didattico	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Slides ✓ Sulla piattaforma Edu.Lazio al link www.regione.lazio.it/formazione sarà possibile consultare il materiale didattico ed i programmi.
Monitoraggio	<p>Strumenti</p> <p>Partecipanti : Questionari di gradimento</p> <p>Docente: Nota di sintesi</p> <p>Tutor : Monitoraggio giornaliero</p>
Verifiche	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Questionario a risposte multiple
Competenze in uscita	<p>Al termine dell'attività formativa i discenti avranno analizzato la normativa sugli aiuti di Stato e gli orientamenti comunitari e saranno in grado di applicarla nel loro contesto lavorativo</p>

7. Area Manageriale

7.1. Sviluppo competenze manageriali

<p>Obiettivi</p>	<p>La proposta formativa si inserisce in una strategia di <i>change management</i> di lungo periodo, avviata con il Piani formativi 2014 e 2015, strategia che punta a modificare la cultura organizzativa e l'impatto che i dirigenti esercitano sul loro ambiente nell'esercizio del loro ruolo. A quelle che sono le caratteristiche peculiari dei ruoli dirigenziali pubblici si vogliono cioè affiancare priorità e competenze in linea con i cambiamenti imposti dall'evoluzione della società e del mondo del lavoro.</p> <p>In linea con tali finalità il percorso proposto intende agire su due livelli:</p> <ul style="list-style-type: none"> - (a) in primo luogo quello delle competenze che caratterizzano i dirigenti coinvolti - (b) in secondo luogo il livello dello sviluppo personale e della 'maturità manageriale' dei partecipanti.
<p>Destinatari</p>	<p>Dirigenti della Regione Lazio</p>
<p>Requisiti d'accesso</p>	<p>NA</p>
<p>Durata/Articolazione</p>	<p>Aula: 12 ore; Seminario introduttivo: 4 ore</p>
<p>Contenuti</p>	<p>Il percorso prevede tre diversi generi di contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Modelli, contenuti e strumenti da trasferire in aula, relativi all'esercizio dei ruoli manageriali; b) un Serious Game appositamente realizzato, che avrà sia una valenza di bilancio delle competenze, sia la capacità di fornire feedback formativi sullo stile manageriale dei partecipanti; c) una piattaforma di social collaboration attraverso la quale verrà data continuità alle attività formative e che parallelamente consentirà ai partecipanti di impadronirsi di nuovi strumenti di comunicazione e di gestione dei processi comunicativi. <p>Nel dettaglio, per concludere il Progetto OLIMPO svolto nel 2015 e dare ufficialmente inizio al percorso del 2016 è prevista una giornata in cui i partecipanti saranno invitati a condividere in plenaria le esperienze formative concluse.</p> <p>Successivamente, per rispettare i principi cardine dell'impianto metodologico, verranno implementati i seguenti step:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Evento Chiusura 2015 – Apertura 2016 - Per i Pionieri, come nell'annualità precedente, è stata studiata una sessione formativa propedeutica al percorso generale, per metterli in condizione di continuare a svolgere il loro ruolo di "testimonial" al meglio. L'oggetto della formazione di questa annualità riguarderà l'utilizzo di Yammer non solo come strumento informativo ma anche formativo. - La piattaforma Yammer, appunto, verrà utilizzata non più e non solo con finalità informative sul ruolo dirigenziale, ma anche con finalità formative. Per questo, la struttura della piattaforma verrà aggiornata in favore di gruppi tematici quali: <ul style="list-style-type: none"> o Agenda digitale o Programmazione Europea o Prevenzione della frode e della corruzione o Cambiamento della dirigenza o Normativa per appalti pubblici - Il Serious Game, precedentemente sperimentato solamente con l'aula di Pionieri, verrà sottoposto a tutti i dirigenti, in un percorso formativo progettato

	<p>su circa 9 edizioni, che coinvolgeranno tutti i dirigenti regionali.</p> 
Profilo professionale e competenze dei docenti	<p>I docenti impiegati possiedono una pluriennale esperienza nella formazione manageriale e nell'utilizzo delle nuove tecnologie digitali all'interno di progetti di apprendimento e sviluppo personale.</p>
Metodologia didattica	<p>Questo progetto si ispira a due principi fondamentali.</p> <p>A) <u>Gradualità</u>: il progetto prevede tre momenti fondamentali che focalizzano progressivamente i tre aspetti cardine prima elencati. Ciascun aspetto prevede particolari iniziative e occasioni formative che sono propedeutiche allo sviluppo dei momenti successivi.</p> <p>B) <u>Sperimentazione</u>: ogni fase è anticipata da una "fase test" che consente una sperimentazione su un gruppo ristretto di partecipanti e fornisce informazioni utili per strutturare al meglio la fase successiva. Il coinvolgimento dei <i>pionieri</i> in questa fase è funzionale inoltre a creare degli 'evangelist' all'interno della categoria che faciliteranno il trasferimento dei messaggi e dei valori del progetto.</p> <p>Considerata la natura, la complessità ed il livello di 'sfida' che il progetto contempla l'iniziativa punta su un ampio uso delle moderne tecnologie digitali che rappresentano al contempo (a) <i>un mezzo</i>, ossia un presupposto per gestire al meglio l'apprendimento all'interno del percorso (b) <i>un fine</i>, ossia strumenti che si punta ad inserire nelle abituali modalità di lavoro dei dirigenti coinvolti nell'iniziativa alla luce di modelli organizzativi come ad esempio la <i>social enterprise</i>.</p>
Materiale Didattico	<p>Nella fase d'aula si prevede di fornire esercitazioni, questionari e slide.</p>
Monitoraggio	<p>Verranno somministrati dei questionari per monitorare l'andamento delle edizioni.</p>
Verifiche	<p>Verifiche in itinere e a fine corso.</p>
Competenze in uscita	<p>Dal punto di vista delle Competenze il progetto punta ad intervenire su tre 'aspetti cardine' del lavoro dirigenziale, modalità attraverso cui ci concretizzano i valori e cultura lavorativa del gruppo:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Le modalità attraverso cui vengono <i>gestite le informazioni</i> e dati 2. Le modalità attraverso cui viene fatta formazione e viene <i>generato apprendimento</i> 3. Le modalità di <i>lavoro collaborativo</i> e di gestione dei progetti <p>Per raggiungere tale obiettivo non basta progettare un percorso formativo tradizionale, ma occorre creare un percorso a più fasi che tenga presenti le specificità del sistema in questione.</p> <p>Parallelamente allo sviluppo di competenze il percorso contribuirà ad aumentare la consapevolezza manageriale dei partecipanti ed offrirà loro occasioni e strumenti di sviluppo personale. Il lavoro sui due livelli indicati sarà concepito in maniera integrata e sinergia. Ossia attraverso le attività (incontri d'aula, lavoro online e uso di nuove tecnologie) svolte in funzione dello sviluppo di competenze saranno raccolti dati e create le condizioni per riflettere sullo sviluppo personale. Un esempio di come concretamente si 'intrecciano' queste due dimensioni formative e descritto di seguito.</p>

Suggerimenti/ Approfondimenti	NA
----------------------------------	----

8. Area Benchmark -Seminari e/o visite in loco

8.1. Accesso ai finanziamenti europei e agli aiuti di Stato	
Obiettivi	I seminari/convegni e/o visite in loco sono finalizzati allo scambio di conoscenze, buone prassi amministrative, competenze ed esperienze attinenti l'accesso ai finanziamenti europei e agli aiuti di Stato.
Destinatari	Autorità di Gestione (AdG) del FSE; Autorità di Gestione (AdG) del FESR; Autorità di Gestione (FEASR); Organismi Intermedi (OI) (FSE e FESR); altre Direzioni coinvolte; Società partecipate e controllate della Regione Lazio; Partenariato economico-sociale, Comuni
Requisiti d'accesso	Competenze specifiche nel settore dei finanziamenti europei e degli aiuti di Stato
Durata/Articolazione	Due seminari e/o convegni di sei ciascuno (12 ore totali) Due giornate di visite in loco ¹ di 6 ore ciascuna (12 ore totali).
Contenuti	Gli interventi sono finalizzati ad acquisire conoscenze e competenze sull'accesso ai finanziamenti europei e agli aiuti di Stato, dalle migliori prassi nazionali ed internazionali, per quanto attiene agli aspetti giuridici e amministrativi, organizzativi, gestionali e di rendicontazione di realtà ed Enti simili al fine di apprendere da queste per migliorare.
Profilo professionale e competenze dei relatori	Profilo professionale: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Avvocati specializzati in Diritto ed Economia delle Comunità Europee; ✓ Docenti Universitari con esperienza specifica; ✓ Esperti e/o consulenti per la Pubblica Amministrazione sulla programmazione, gestione, controllo sui fondi europei; ✓ Esperti Project management europeo; ✓ Funzionari della Commissione Europea; ✓ Funzionari e dirigenti delle Regioni Italiane e/o della P.A.
Metodologia didattica	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tavola rotonda
Materiale Didattico	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Dispense; ▪ Slides; ▪ Sulla piattaforma Edu.Lazio al link www.regione.lazio.it/formazione sarà possibile consultare il materiale didattico ed i programmi.
Monitoraggio	Strumenti: <ul style="list-style-type: none"> ➤ Partecipanti : Questionari di gradimento ➤ Relatore: Nota di sintesi
Verifiche	Questionario a risposta multipla.
Suggerimenti/ Approfondimenti	Eventuali approfondimenti verranno concordati durante lo svolgimento delle attività.
8.2. I modelli di gestione integrata nella Pubblica Amministrazione (Unione dei Comuni, Consorzi, Reti Territoriali, ecc)	

¹ Nel caso di visite in loco va stimato il costo per ogni singolo partecipante relativo alle spese di viaggio, vitto e alloggio. In via generale per ogni discente che si sposta sul territorio nazionale per partecipare ad una visita in loco di sei ore si stima un costo onnicomprensivo giornaliero che va dai 150,00 ai 200,00 euro.

Obiettivi	I seminari/convegni e/o visite in loco sono finalizzati allo scambio di conoscenze, buone prassi amministrative, competenze ed esperienze attinenti ai modelli di gestione integrata nella Pubblica Amministrazione (Unione dei Comuni, Consorzi, Reti Territoriali, ecc)
Destinatari	Autorità di Gestione (AdG) del FSE; Autorità di Gestione (AdG) del FESR; Autorità di Gestione (FEASR); Organismi Intermedi (OI) (FSE e FESR); altre Direzioni coinvolte; Società partecipate e controllate della Regione Lazio; Partenariato economico-sociale, Comuni.
Requisiti d'accesso	Competenze specifiche nei settori maggiormente coinvolti nella gestione integrata dei servizi
Durata/Articolazione	Due seminari e/o convegni di sei ciascuno (12 ore totali); Due giornate di visite in loco ² di 6 ore ciascuna (12 ore totali).
Contenuti	Gli interventi sono finalizzati ad acquisire conoscenze e competenze attinenti ai modelli di gestione integrata nella Pubblica Amministrazione (Unione dei Comuni, Consorzi, Reti Territoriali, ecc), dalle migliori prassi nazionali ed internazionali, per quanto attiene agli aspetti giuridici e amministrativi, organizzativi, gestionali e di rendicontazione di realtà ed Enti simili al fine di apprendere da queste per migliorare.
Profilo professionale e competenze dei relatori	Profilo professionale: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Avvocati specializzati in Diritto, Economia e Management dell'azienda pubblica; ✓ Docenti Universitari con esperienza specifica; ✓ Esperti e/o consulenti per la Pubblica Amministrazione sui modelli di gestione integrata nella Pubblica Amministrazione; ✓ Esperti Project management; ✓ Funzionari della Commissione Europea; ✓ Funzionari e dirigenti delle Regioni Italiane e/o della P.A.
Metodologia didattica	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tavola rotonda
Materiale Didattico	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Dispense; ▪ Slides; ▪ Sulla piattaforma Edu.Lazio al link www.regione.lazio.it/formazione sarà possibile consultare il materiale didattico ed i programmi.
Monitoraggio	Strumenti: <ul style="list-style-type: none"> ➤ Partecipanti : Questionari di gradimento ➤ Relatore: Nota di sintesi
Verifiche	Questionario a risposta multipla.
Suggerimenti/Approfondimenti	Eventuali approfondimenti verranno concordati durante lo svolgimento delle attività.
8.3. Integrazione socio-sanitaria	
Obiettivi	I seminari/convegni e/o visite in loco sono finalizzati allo scambio di conoscenze, buone prassi amministrative, competenze ed esperienze attinenti ai modelli di integrazione socio-sanitaria.
Destinatari	Autorità di Gestione (AdG) del FSE; Autorità di Gestione (AdG) del FESR; Autorità di Gestione (FEASR); Organismi Intermedi (OI) (FSE e FESR); altre Direzioni coinvolte; Società partecipate e controllate della Regione Lazio; Partenariato economico-sociale; Comuni.
Requisiti d'accesso	Competenze specifiche nel settore dell'integrazione socio-sanitaria.
Durata/Articolazione	Due seminari e/o convegni di sei ciascuno (12 ore totali)

² Nel caso di visite in loco va stimato il costo per ogni singolo partecipante relativo alle spese di viaggio, vitto e alloggio. In via generale per ogni discente che si sposta sul territorio nazionale per partecipare ad una visita in loco di sei ore si stima un costo onnicomprensivo giornaliero che va dai 150,00 ai 200,00 euro.

	Due giornate di visite in loco di 6 ore ciascuna (12 ore totali).
Contenuti	Gli interventi sono finalizzati ad acquisire conoscenze e competenze attinenti ai modelli di integrazione socio-sanitaria, dalle migliori prassi nazionali ed internazionali, per quanto attiene agli aspetti giuridici e amministrativi, organizzativi, gestionali e di rendicontazione di realtà ed Enti simili al fine di apprendere da queste per migliorare.
Profilo professionale e competenze dei relatori	<p>Profilo professionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Avvocati specializzati in Diritto, Economia e Management delle aziende sanitarie; ✓ Docenti Universitari con esperienza specifica; ✓ Esperti e/o consulenti per la Pubblica Amministrazione sulle tematiche connesse all'integrazione socio-sanitaria; ✓ Esperti Project management; ✓ Funzionari della Commissione Europea; ✓ Funzionari e dirigenti delle Regioni Italiane e/o della P.A.
Metodologia didattica	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tavola rotonda
Materiale Didattico	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Dispense; ▪ Slides; ▪ Sulla piattaforma Edu.Lazio al link www.regione.lazio.it/formazione sarà possibile consultare il materiale didattico ed i programmi.
Monitoraggio	<p>Strumenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Partecipanti : Questionari di gradimento ➤ Relatore: Nota di sintesi
Verifiche	Questionario a risposta multipla.
Suggerimenti/Approfondimenti	Eventuali approfondimenti verranno concordati durante lo svolgimento delle attività.

9. Area Agenda Digitale

Comunità di pratica sull'Agenda Digitale della Regione Lazio

Obiettivi	<p>L'Agenda Digitale regionale, coerente con gli indirizzi europei e nazionali, è la strategia per la crescita digitale del territorio. Costituisce il punto di partenza per la realizzazione del Lazio Digitale 2020: una regione in grado di utilizzare appieno le opportunità offerte da Internet e dalle tecnologie per la promozione della cittadinanza digitale, per uno sviluppo sociale ed economico sostenibile, inclusivo, intelligente, per un'Amministrazione Regionale più efficiente, aperta e partecipata.</p> <p>Le azioni dell'Agenda Digitale si articolano in cinque Aree di Intervento: Infrastrutture digitali e di rete; Amministrazione digitale aperta e intelligente; Sanità digitale; Comunità intelligenti; Cittadinanza e competenze digitali. Ciascuna Area ricomprende azioni e progetti che la Regione Lazio sta realizzando o è in procinto di realizzare.</p> <p>A queste Aree si aggiunge il tema trasversale della Internet Governance regionale, ossia della definizione delle politiche per la gestione di Internet, in accordo con gli orientamenti nazionali ed internazionali, per la parte di pertinenza dell'Amministrazione Regionale.</p> <p>L'obiettivo della presente proposta formativa è di costruire una “comunità di pratica”, ovvero una rete di dialogo tra i referenti dell'Agenda Digitale, che favorisca lo scambio di metodi, di esperienze riguardanti la pratica professionale e, attraverso tale processo, consenta di individuare soluzioni ai molteplici problemi generati dalle attività di lavoro inerenti l'Agenda Digitale.</p>
Destinatari	<p>La Comunità di pratica per l'Agenda Digitale della Regione Lazio è composta da referenti interni all'Amministrazione Regionale (dalle Direzioni, gli Enti, le strutture regionali, le Aziende Sanitarie e Ospedaliere, le società in-house) e da referenti delle Amministrazioni del territorio laziale che aderiranno al progetto.</p>
Requisiti d'accesso	<p>Nessun requisito di accesso.</p>
Durata/Articolazione	<p>Il percorso formativo avrà una durata di 24 ore, suddiviso in più moduli da 4 e da 8 ore, replicabile in più edizioni. Ciascun partecipante, a seconda della propria area di competenza, potrà frequentare uno o più moduli o l'intero percorso. Saranno individuati di volta in volta argomenti specifici su progetti in stato di avanzamento che necessitano di formazione mirata.</p>
Contenuti	<p>Il percorso formativo approfondirà le cinque Aree di Intervento di cui si compone l'Agenda Digitale della Regione Lazio, fornendo conoscenze specifiche e operative sulle azioni ricomprese in ciascuna Area di Intervento:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Infrastrutture digitali e di rete: Realizzare infrastrutture di interesse territoriale (pre-condizione abilitante) e azzerare il divario digitale sulla connettività. Principali azioni: Piano Banda Ultra Larga della Regione Lazio; Data Center unico regionale; Punti di accesso a Internet in tecnologia Wi-Fi gratuiti; Catasto delle reti, ecc. 2. Amministrazione digitale, aperta e intelligente: Piena attuazione del governo digitale (e-government) e aperto (open government). Principali azioni: Armonizzazione dei sistemi contabili; Fatturazione elettronica; Portale Open Data; Intervento PRO.SA per la dematerializzazione; Informatizzazione della procedura di rilascio dei pareri obbligatori; Implementazione del Sistema Informativo Territoriale (SIT) della Regione Lazio; Adesione a SPID (Sistema Pubblico per la gestione dell'Identità Digitale), ecc. 3. Sanità digitale: Realizzare un sistema integrato di governo della sanità che permetta di fornire servizi innovativi e di usufruire dell'assistenza sanitaria in modo semplice e diretto. Principali azioni: Sistema Informativo Integrato per i Dipartimenti di Prevenzione (SIP); Sistema Informativo Assistenza Territoriale (SIAT); Sistema Informativo Ospedaliero (SIO); Ricetta Digitale; Piattaforma dei Pagamenti Elettronici Regionali; Fascicolo Sanitario

	<p>Elettronico (FSE).</p> <p>4. Comunità intelligenti: Realizzare un ecosistema smart in cui in cui si produca maggiore qualità della vita e maggiore sviluppo e innovazione sociale per il territorio. Principali azioni: Digitalizzazione dei SUAP (Sportello Unico Attività Produttive); Programma “Startup Lazio!” a supporto dell’avvio di Startup innovative e creative; Creazione del network “Porta Futuro”; “Spazio Attivo” (riforma degli incubatori in luoghi di accesso ai servizi regionali per l’impresa e il lavoro); Sostegno per spazi pubblici di coworking, ecc.</p> <p>5. Cittadinanza e competenze digitali: Fornire ai cittadini le competenze necessarie per utilizzare le tecnologie disponibili e i servizi offerti dalle PA; accrescere la consapevolezza delle nuove declinazioni di diritti e doveri dell’era delle tecnologie e delle reti; evitare il rischio di esclusione sociale delle fasce più deboli. Principali azioni: formazione sulle tecnologie ICT, sull’Agenda Digitale, l’e-government e l’open-government all’interno dell’Amministrazione Regionale; misure per le competenze digitali nelle scuole; misure formative per le imprese innovative e le start-up digitali e creative; metodologie partecipate e collaborative con i cittadini e le parti sociali, ecc.</p>
Profilo professionale e competenze dei docenti	<ul style="list-style-type: none"> • Esperti di apprendimento organizzativo, interventi di co-costruzione di “comunità di pratica” in contesti organizzati, di progettazione formativa; • Esperti delle tematiche dell’Agenda Digitale (europea, nazionale e regionale).
Metodologia didattica	La metodologia didattica è di tipo interattivo e prevede lezioni frontali in aula e creazione di gruppi di lavoro.
Materiale Didattico	Slides, supporti informatici, software.
Monitoraggio	<p>Partecipanti: Questionari di gradimento on-line</p> <p>Docente: Nota di sintesi</p> <p>Tutor: Monitoraggio giornaliero</p>
Verifiche	Non sono previste verifiche di apprendimento.
Competenze in uscita	<p>Il ricorso alla metodologia della Comunità di pratica consentirà ai partecipanti di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aggiornare le proprie competenze sugli ambiti lavorativi di propria pertinenza riguardanti specifiche azioni/progetti dell’Agenda Digitale regionale, acquisendone di nuove o migliorando quelle già in possesso, attraverso lo scambio di best practices e di metodi volti alla soluzione di problemi lavorativi; • accrescere il senso d’identità professionale ed essere sensibilizzati sui temi dell’Agenda Digitale rispetto al suo impatto per il reale processo di rinnovamento all’interno della Regione Lazio; • massimizzare il proprio contributo attraverso un approccio non formale e dinamico dell’azione; • consentire la condivisione e lo scambio di punti di vista diversi.
Suggerimenti/ Approfondimenti	Eventuali approfondimenti verranno concordati durante lo svolgimento della formazione.